INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(11, ore 3,10 pom.)

Intimidazioni agli studenti — *Polemica fra giornali clericali* — *Contro i deputati fautori dell'agricoltura* — *Congresso internazionale sanitario* — *I Sovrani a Napoli.*

I membri del Comitato universitario di Roma furono chiamati dalla Questura e vennero avvertiti che qualora il rettore dell'Università, prof. Maurigi, fosse stato fischiato in occasione della riapertura dei corsi, si procederebbe contro gli studenti per reato d'oltraggio ad un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

— L'*Osservatore Romano* dichiara sconveniente la politica che si fa in questi giorni fra il *Journal de Rome* ed il *Moniteur*.

Si prevede che al due giornali polemisti verrà sospeso il sussidio dal Vaticano perchè la nota di biasimo pubblicata dall'*Osservatore* emana appunto da esso.

— La *Capitale* dice si progettava un processo contro quei deputati (Minini, Aporti e Costa) che erano intervenuti alle assemblee degli agricoltori nel Mantovano.

— Scrivono alla *Capitale* che un caso di cholera non mortale si è verificato a Cerreto Sannito (Benevento).

— Quasi tutte le Potenze hanno accettato di partecipare alla Conferenza sanitaria proposta dall'on. Mancini. La Spagna, l'Olanda e il Portogallo hanno dichiarato che manderanno un delegato.

La Conferenza si inaugurerà il 1° di maggio.

Il ministro Mancini pronuncierà il discorso inaugurale.

I diversi Stati saranno rappresentati dai rispettivi ambasciatori accreditati al Quirinale e dai delegati speciali.

La Conferenza sarà coadiuvata da una Commissione di medici celebri.

— I Reali partiranno per Napoli il 20 di questo mese.

Li accompagneranno i ministri Depretis e Mancini.

DA NAPOLI.

(11, ore 2,10 pom.)

I Sovrani a Napoli — *Sciopero* — *Le corse* — *Belle Arti* — *Scuole coloniali.*

Si accerta che i Sovrani giungeranno a Napoli il giorno 22 e ripartiranno per Roma il giorno 27 corr.

L'inaugurazione dell'acquedotto del Serino è sempre fissata pel giorno 25 corrente.

— Lo sciopero degli operai delle Ferrovie Meridionali prosegue.

Sembra difficile che si possa addivenire ad un accordo.

— In causa del tempo orribile le corse che dovevano aver luogo domani furono rimandate.

— Giovedì p. v. verrà inaugurata la ventunesima Esposizione promotrice di Belle Arti.

— Stasera, col concorso delle autorità e della cittadinanza, si aprono le scuole coloniali instituite dalla Società africana.

Voto di piroscafi.

GENOVA, 11, *ore* 1,25 *pom.*

Il piroscafo *Nord-America* (già *Stirling-Castle*), di 4926 tonnellate, venne noleggiato dal Governo inglese per 6 mesi a 15 scellini per tonnellata e per settimana se fermo in porto, e a 25 scellini in tempo di navigazione.

L'Inghilterra noleggiò pure sette vapori rapidissimi, pagando da 10 a 12 scellini per tonnellata.

Processo Becherini.

FIRENZE, 11, *ore* 5,10 *pom.*

Oggi dalla Corte d'assise di Firenze venne emanata sentenza nel processo Becherini.

I giurati hanno ritenuti innocenti il Mantellini ed il Turaffi, pei quali il P. M. aveva già ritirata l'accusa, e ritennero rei di omicidio premeditato lo Zucchetti, di omicidio improvviso il Bordoni e lo Chapuis.

La Corte, accogliendo la proposta del P. M., assolse i primi due e condannò lo Zucchetti a ventun anno di lavori forzati, il Bordoni e lo Chapuis ad undici anni.

Il Mantellini, prosciolto, uscì fra gli applausi della folla.

La madre e la sorella erano ad aspettarlo, e lo accolsero piangendo di gioia.

NEUTRALIZZAZIONE DELL'EGITTO.

PARIGI, 11, *ore* 1,25 *pom.*

La Francia avrebbe l'intenzione di proporre, alla Conferenza internazionale per la neutralizzazione del Canale di Suez, di allargare il suo programma ed estendere a tutto l'Egitto i benefizi della neutralità.

Questa proposta sarebbe appoggiata dalla Germania, dalla Russia e dall'Austria. Ma l'Inghilterra e forse anche l'Italia si opporrebbero alla proposta francese e sarebbero decise a rendere impossibile la riunione della Conferenza.

Inglesi e Russi in Asia.

(Nostri telegr. part.)

LONDRA, 11, *ore* 9,40 *ant.*

All'eccitazione suscitata giovedì alla Borsa per le notizie giunte dall'Afganistan è subentrata una calma relativa, e la *City* si è rimessa dal panico che l'aveva assalita.

Lo spirito pubblico continua ad essere molto bellicoso; però i giornali cercano di calmarlo.

Vi è scontento alla Camera per le scarse notizie comunicate dal Governo.

Si crede che la risposta definitiva della Russia arriverà al *Foreign-Office* giovedì o venerdì, ma si teme che anche questa volta la Russia cerchi solo di guadagnar tempo.

Dalle varie notizie giunte dall'India e dall'Afganistan risulta che furono primi i Russi a cominciare le ostilità. Le truppe del generale Komaroff attaccarono il posto afgano di Pendjeh col pretesto che gli avamposti afgani avevano cambiate le loro posizioni.

Le forze dei Russi consistevano in due battaglioni di fanteria, due squadroni di turcomanni e cosacchi; in tutto un migliaio d'uomini. Gli Afgani erano 8000, ma armati di vecchi fucili, di cui non poterono servirsi, causa la pioggia che rovinò le loro cartuccie.

Gli Afgani, dopo essersi strenuamente difesi, si ritirarono a Maruchа.

Il generale Lumsden, il capo della missione inglese per la delimitazione della frontiera afgana, avrebbe invano tentato di impedire il combattimento inviando sul luogo un ufficiale del suo stato maggiore.

I Russi nel combattimento di Pendjeh soffrirono le seguenti perdite: 1 ufficiale turcomanno ucciso, 3 ufficiali feriti, 10 cosacchi e turcomanni uccisi e 29 feriti. I Russi s'impadronirono di due bandiere.

Notizie da Pietroburgo annunziano che i giornali di quella capitale cercano d'attenuare l'importanza del combattimento di Pendjeh.

Il *Journal de St-Petersbourg* trova molto significante il fatto che il generale Komaroff dopo battuti gli Afgani rientrò nelle primitive sue posizioni.

Il *Nowoje Vremia* crede che gl'Inglesi occuperanno Kandahar.

Il contegno della stampa russa è qui molto malamente commentato.

È pertanto positivo che il generale Lumsden è entrato ad Herat e fece occupare dagli Afgani il passo di di Robat, che domina la strada che dal Turkestan va a quella città attraverso i monti del Paropamiso.

Si afferma però — e ciò sarebbe gravissimo — che l'emiro Abdurrahman sarebbe contrario all'entrata delle truppe inglesi nell'Afganistan.

È smentita la notizia che la regina Vittoria, in seguito agli ultimi avvenimenti, lasci la Savoia per far ritorno a Londra.

(Agenzia Stefani).

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Vienna: L'ambasciatore persiano, dietro domanda del sultano, lasciò Costantinopoli per recarsi a Teheran. Dicesi che procurerà l'accordo della Persia colla Turchia in caso di una guerra anglo-russa.

La *Morning Post* ha da Berlino: In seguito ad una conferenza dell'imperatore con Bismarck, vennero spediti dispacci a Londra e a Pietroburgo, proponendo un arbitrato. Si scambiarono allo stesso scopo comunicazioni con Vienna e Roma.

Londra, 11. — Il *Daily News* dice: Le ultime comunicazioni avute da Pietroburgo sono rassicuranti e giustificano la speranza nel mantenimento della pace. Il Gabinetto decise però di continuare nei preparativi di guerra, attendendo la risposta della Russia alla domanda di spiegazioni diretta da Granville. Ma siccome Giers domandò spiegazioni a Komaroff, la risposta non è attesa che fra una quindicina di giorni.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani)

Suakim, 11. — Una proclama di Graham invita i ribelli a sottomettersi, altrimenti subiranno le conseguenze della resistenza. Notizie da Kassala del 20 marzo recano che la piazza continua a resistere, ma gl'insorti la stringono vigorosamente.

AGENZIA STEFANI

Londra, 11. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: il generale principe Schuwaloff venne nominato ambasciatore a Berlino.

Filadelfia, 11. — Dicesi che la Russia comperò i vapori *San Pedro* e *San Pablo* da servire come incrociatori in caso di guerra.

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza dell'8 aprile 1885.

Ebbe comunicazione di lettera del sindaco, il quale, dolente di non poter riprendere ancora la direzione degli affari, e costretto anzi ad assentarsi per motivi di salute, prega l'assessore Voli di assumere la firma in essenza dell'assessore delegato.

Fissò l'apertura della sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale per il giorno 29 aprile corrente.

Visto il nuovo progetto per la costruzione di ferrovia economica a binario ridotto fra Torino-Chieri-Piova-Casale, si mostrò in massima favorevole a proporre al Consiglio comunale la domanda di concessione in nome del Municipio di Torino.

Non ritenendo accettabili, nell'interesse del Municipio, le conclusioni della perizia giudiziale per espropriazione di alcuni stabili occorrenti all'apertura della via Casale in Borgo Po, autorizzò d'urgenza il sindaco ad interporre opposizione a termini di legge.

Ammise l'allargamento del Campeggio primitivo mediante occupazione dell'attiguo terreno municipale presso la Dora, e la formazione di arcate e sepolture a sterro nella terra ampliazione.

Procedette all'abbruciamento di 850 obbligazioni, già rimborsate, del prestito emesso dalla città di Torino nel 1850, ed alla successiva estrazione di 120 altre, da rimborsarsi ai pari in L. 500 a far tempo dal 15 maggio p. v.

Formulò le condizioni per l'acquisto di terreni ed edifizi già destinati alle Belle Arti nell'Esposizione generale italiana in Torino nel 1884.

Approvò:

1. La maggiore spesa necessaria per compiere il collocamento della statua a Vittorio Emanuele I sulla piazza della Gran Madre di Dio.

2. I ruoli di riparto delle spese occorse nell'anno 1884 per la manutenzione delle strade vicinali di Val Salice, del Nobile, Tadini, Val Pattonera, San Paolo, Arrivore, Basse di Dora, Calieri e Pronda.

3. Le opere occorrenti per la manutenzione dei caseggiati del Mercato del bestiame.

4. La vendita a trattativa privata di materiali dei caseggiati a demolirsi per far luogo alla nuova strada di Casale in Borgo Po.

5. La cessione dell'affittamento di locali in piazza Emanuele Filiberto N. 8 per l'esercizio privato dell'asta alimentaria.

Diede il permesso per la costruzione e mantenimento d'un pontecello in via Madama Cristina N. 9, e d'un altro nella Borgata della Madonna di Campagna N. 281.

Trattò inoltre di 21 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Siamo informati che nella stessa adunanza la Giunta ha accordato, in seguito a sua domanda, il collocamento a riposo con intiera pensione all'ispettore signor Luigi Amedeo Broglia, il quale ha compiuti 41 anni ed 8 mesi di servizio, e gli mandò esprimere i suoi elogi pel modo lodevole con cui attese al disimpegno delle sue incombenze.

NOTIZIE.

Parnell ed il principe di Galles.

Il deputato irlandese Parnell, in un manifesto pubblicato ieri l'altro, dice che il principe di Galles non ha diritto d'essere riconosciuto in Irlanda se non dai funzionari, dai proprietari o da coloro che vanno in cerca d'impieghi governativi.

Nel detto manifesto si paragona il principe ad un agente elettorale del Governo inglese.

Esercito coloniale tedesco.

La *Kölnische Zeitung* pubblicò l'8 corrente un articolo per dimostrare la necessità che venga creato un esercito coloniale tedesco. Quest'articolo, a quel che si dice, venne ispirato a Berlino.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(11, ore 9,10 pom.)

L'Inghilterra acquista piroscafi — *La salute del Papa* — **L'inchiesta sui fatti di Torino.** — *La laurea del barbiere Trente* — *Il Consiglio superiore di pubblica istruzione* — *Squadra navale.*

La *Tribuna* annunzia che l'Inghilterra, in previsione di una guerra colla Russia, va facendo acquisto in tutti i porti delle navi più celeri e di maggiore tonnellaggio per impedire alla Russia di comprarle.

Finora le navi acquistate dal Governo inglese sarebbero 39, fra cui il *Sud America* della Compagnia Lavarello, pagato L. 4,000,000, benchè costasse lire 2,500,000.

— La salute del Papa desta inquietudini. Egli celebrò stamane la messa, ma poi, colto dalla febbre, dovette tornare a letto.

— La *Rassegna* dice che l'inchiesta giudiziaria sui fatti di Torino è favorevole al prefetto Casalis; quella amministrativa invece dimostra che egli mancò di tatto e di previggenza.

La *Tribuna* confida che il Casalis sarà rimosso e rileva tutti i suoi errori trascurati dal Depretis perchè il Casalis vantava la sua influenza e nelle elezioni e nella deputazione piemontese.

— Il rettore dell'Università di Camerino scrive una lettera alla *Tribuna* circa la vertenza sorta in questi giorni a proposito della laurea conceduta al barbiere Trente.

Il rettore dichiara che egli sosterrà contro l'Austria il privilegio delle lauree internazionali accordatole da Francesco I.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione terminò oggi i suoi lavori. Verrà riconvocato nel mese di maggio per esaminare i regolamenti ed il programma degli Istituti tecnici.

— La divisione della squadra che si trova di stazione nei mari della Sicilia tornerà alla fine del mese a Napoli.

(12, ore 9,30 ant.)

Le Convenzioni in Senato — *La questione afgana* — *Il generale Ricci* — *Des Houx* — *Brunetti* — **La questione universitaria.**

L'Ufficio centrale del Senato è convocato martedì per continuare l'esame delle Convenzioni ferroviarie.

— Alla Consulta è giunta la proposta che la Germania fa all'Italia perchè questa si unisca a lei nella mediazione di pacificamento fra Russia e Inghilterra a riguardo della questione afgana.

— Il generale Ricci, reduce dal Mar Rosso, si è trattenuto a lungo col ministro Mancini. Egli recò in complesso buono notizie delle nostre truppe in Africa.

Secondo l'avviso di lui, la colonia di Assab non abbisogna di un forte presidio; piuttosto convien presidiare solidamente Massaua.

Questa città, dal punto di vista militare, è assai importante.

Il generale Ricci fa gli elogi del colonnello Saletta.

— Des Houx, direttore del clericale *Moniteur*, è costretto a dare le sue dimissioni in seguito alla intemperante polemica sostenuta col *Journal de Rome* e disapprovata dall'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano.

— Stamane il prof. Brunetti ha avuto un colloquio col ministro Coppino.

— Mi consta di buonissima fonte che la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha trattato appena incidentalmente delle Università. Nel novembre si tratterà a fondo la questione delle attribuzioni disciplinari dei rettori e dei Corpi accademici.

DA VENEZIA.

(12, ore 10 antimeridiane)

Bilbroth — *Ricorso Brunetti* — *Catalani.*

Si trova a Venezia l'illustre scienziato Bilbroth, professore di chirurgia all'Università di Vienna. Lo hanno visitato i professori primari dell'ospitale e molti distinti medici della città.

— Il prof. Brunetti, condannato a un mese di carcere per oltraggio a pubblico funzionario, ha fatto ricorso contro la sentenza del Tribunale di Padova dinanzi alla Corte d'appello di Venezia.

— Ieri è giunto a Venezia il maestro Alfredo Catalani. Egli si fermerà fra noi per qualche tempo.

Si crede ch'egli dirigerà alcuni pezzi del concerto popolare che avrà luogo domenica ventura.

Raccomandiamo vivamente a quegli abbonati cui scade l'associazione col 15 del mese corrente, di rinnovarla in tempo per evitare interruzioni nella spedizione

La festa dell'Hôtel de Ville a Parigi.

PARIGI, 12, *ore* 3 *ant.*

La festa, datasi questa notte all'*Hôtel de Ville*, è riuscita splendida. Si può anzi affermare che è stata la vera festa inaugurale dell'Hôtel, dopo quella del'82, che non riuscì pienamente.

L'illuminazione interna ed esterna del grande monumento era brillantissima, abbagliante per le innumerevoli lampade elettriche, a gas o per i fuochi di bengala.

Gli invitati ammassavano a ben quindici mila.

Mancavano il presidente della Repubblica e Victor Hugo.

Un blocco di ghiaccio di 50,000 chilogrammi, illuminato a luce elettrica, era d'un effetto magico, indescrivibile.

Erano di servizio tre Corpi di musica della guardia repubblicana, diretta dal celebre Metra e da Arban.

Le musiche diedero alle danze un'animazione straordinaria.

Le splendide toilette delle signore e le variate uniformi degli ufficiali davano all'ambiente un aspetto brillante.

Alle 2 ant. cominciò l'estrazione della Tombola, organizzata dall'Associazione della Stampa in favore dei poveri. Estravano i numeri cinque giovani danzatrici dell'Opéra.

In conclusione è stata una festa meno procedenti. L'introito superò i 300,000 franchi.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 11. — Il lord Mayor è morto.

Messico, 11. — Il Governo prese una attitudine conciliante verso il Guatemala. Vennero intavolati negoziati di pace tra il Guatemala ed il San Salvador.

Teheran, 11. — Ayubkan venne arrestato perchè tentava di evadere.

Cairo, 11. — Il khedive firmò il decreto relativo all'accordo finanziario tra l'Inghilterra e l'Egitto. È smentito che le autorità inglesi si siano ingerite nell'affare del sequestro del giornale francese il *Bosphore*.

Vienna, 12. — La *Wiener Abend Post* contiene il comunicato seguente: « Il *Fanfulla* pubblica una corrispondenza da Vienna relativa all'affare del capitano barone di Potier, in cui protesta risolutamente contro le voci volenti implicare in questa faccenda il tenente colonnello Cerruti, addetto militare italiano. La corrispondenza osserva che Cerruti, in questo affare, entra come Pilato nel Credo, ed afferma che ci vuole proprio del malvolere per pronunciare in proposito il suo nome. Noi ci associamo pienamente a questa opinione del *Fanfulla*, e non possiamo, per conto nostro, che aggiungere che Cerruti gode in tutti questi circoli militari e sociali un'alta considerazione di ben meritata stima. »

I francesi nel Tonkin.

Parigi, 11. — Il Consiglio tenuto all'Eliseo ha deciso di organizzare il corpo del Tonkin in corpo d'esercito con Courcy comandante in capo, Warnet capo di stato maggiore, Brière e Negrier, generali divisionari. Si formerà inoltre una divisione di riserva, il cui comandante non è ancora designato e la cui partenza è subordinata alle circostanze.

Parigi, 11. — Ferry scrisse al *Times* smentendo che siensi tenuti segreti i negoziati colla China. Egli comunicò a Grevy e Freycinet i dispacci appena ricevuti.

L'Italia in Africa.

(Agenzia Stefani).

Suez, 11. — È giunta la *Vettor Pisani*, diretta in Italia.

Roma, 11. — Il contrammiraglio Caimi per ragioni di salute lascia il comando della squadra navale del Mar Rosso. Lo sostituirà il contrammiraglio Noce.

Questione afgana.

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 12, *ore* 9,25 *ant.*

I principali giornali d'Europa confermano la notizia da me trasmessavi, relativa all'invito fatto dai banchieri tedeschi al principe di Bismarck, affinchè tenti d'impedire la guerra fra Russia ed Inghilterra.

Aumentano le probabilità che la pace non venga turbata.

NOTIZIE.

CARRIERA DIPLOMATICA.

Ci scrivono da Roma:

« Sono terminati gli esami per la carriera diplomatica. Vinsero il concorso i signori:

« Rossi-Toesca, di Roma.

« Sallier de la Tour conte Giuseppe, di Torino.

« Quarto di Belgioioso principe Antonino, di Napoli.

« Pastoureau de' Calboli marchese Raniero, di Roma.

« Canonico Edoardo, di Torino.

« Tali giovani, dopo aver passato il solito tirocinio al Ministero degli affari esteri, riceveranno una destinazione in qualità di addetti presso le varie ambasciate e legazioni. »

L'AGITAZIONE AGRARIA IN ITALIA GIUDICATA ALL'ESTERO.

La stampa estera continua ad occuparsi della nostra crisi agraria. A questo proposito, in un articolo pubblicato dal *Séaphore* di Marsiglia, nel suo numero del 10 corrente, leggiamo quanto segue:

I giornali della penisola non intendono al Ministero consigliano saggiamente al Ministero di rinunziare all'impiego della forza. Non è la truppa, non sono i carabinieri che bisogna inviare nelle campagne, ma gl'ingegneri e gli agronomi; gl'ingegneri per bonificare le terre paludose, gli agronomi per adattare alle singole regioni la coltura che le conviene.

Sarebbe un'ingiustizia misconoscere i servigi resi all'Italia dal regime che costituì gli arcidachi ed i principi che la governarono prima del 1860. Dell'altro lato delle Alpi e degli Appennini si operarono considerevoli riforme di cui approfittò tutta la popolazione. L'industria si è sviluppata, il commercio prosperò. Disgraziatamente non si può dire altrettanto per l'agricoltura che ancora annualmente soggiace ai vecchi sistemi in quasi tutte le provincie d'Italia meridionale. Colà si coltiva il suolo come cinque secoli fa, e si lasciano incolte vaste pianure che richiederebbero poche cure per coprirsi di ricche messi.

... Il Governo manca al primo dei suoi doveri, non occupandosi degli operai rurali. Non fa nulla o quasi nulla per essi e spende malamente delle somme che troverebbero un buon impiego nella bonifica del terreno, nella istituzione di banche di credito, nel sussidiare i lavori agricoli. [illegible] volta già venne proposto suggerita, ed il giorno non è forse lontano nel quale si pentirà di non aver seguito questo savio consiglio.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 corrente reca, fra le altre, le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione:

Boscolioni Carlo Michele, professore titolare di filosofia nel Liceo Cavour di Torino, collocato in aspettativa sulla sua domanda o per motivi di famiglia. Gilardi Pier Celestino, maestro assistente di pittura nell'Accademia di belle arti di Torino, nominato professore di disegno lì.

UN' KRACK A PARIGI.

Da una lettera, in data 10 corrente, del nostro corrispondente parigino stralciamo la seguente notizia:

« L'emozione alla Borsa è un po' calma. Era tempo. Dal 1870 in qua non si era visto un sì repentino e fulminante sfracello. Epperò si parlano delle catastrofi colossali. Mi si dice che un grande banchiere, che ha molte relazioni in Italia, che giuocava all'aumento sulla Rendita italiana, perde tre milioni. »

ATTENTATO CONTRO BISMARCK.

Un avviso dell'ufficio postale della Gabelstrasse, a Francoforte, annunziava l'esistenza di una scatola indirizzata al principe di Bismarck, ma insufficientemente affrancata. L'impiegato fece quindi aprire con grande precauzione quella scatola, e si trovò che conteneva una macchina infernale la quale non poteva funzionare che dopo certe circostanze di tempo. Venne tosto iniziata una inchiesta per scoprire lo speditore della pericolosa scatola.

Sulla verità di questa notizia, da noi tolta dai giornali tedeschi, facciamo le nostre riserve, essendo ora un po' troppo di moda l'inventare attentati e relative macchine infernali.

Abolizione della religione di Stato in Inghilterra.

La *Pall Mall Gazette* dice che molti *clubs* ed Associazioni radicali ed operaie adottarono una risoluzione per chiedere l'abolizione del riconoscimento di qualsiasi religione quale culto dello Stato. Tale questione formerà una delle basi principali dei programmi elettorali dei candidati radicali alle prossime elezioni.

Il dottore Schweninger.

Il dottor Schweninger, medico particolare di Bismarck, in cui nomina a professore dell'Università di Berlino aveva sollevate tante recriminazioni per parte della stampa, del Parlamento, della scolaresca e del Collegio Accademico, perchè precedentemente condannato per attentato ai buoni costumi, si decise a lasciare Berlino e va a stabilirsi a Wiesbaden.

Dimissioni di Tolstoi.

Pare oggi accertato che il ministro dell'interno dell'impero russo, conte Tolstoi, sarà fra poco sostituito nella sua carica. Sono in predicato quali suoi successori il ministro dei domini Ostrowski, il segretario di Stato Polowzew e l'ambasciatore a Vienna conte Lobanoi.

All'ambasciata di Vienna andrebbe il conte Adlerberg.

Risse fra operai italiani e doganieri francesi.

Due doganieri francesi di servizio alla frontiera lussemburghese, alla stazione di Godbrange, stavano per arrestare tre italiani provenienti dal Lussemburgo, quando furono assaliti da altri tre italiani che tentavano liberare i loro compatriotti.

Uno dei doganieri avendo tirato la sciabla un colpo di rivoltella per intimidirli, gli italiani posero mano ai coltelli e ne ferirono tre colpi all'altro doganiere.

Dopo una lunga lotta uno degli aggressori, certo Bracco, venne arrestato. Gli altri fuggirono.

Il Brunswick e l'imperatore Guglielmo.

In una lettera che l'imperatore Guglielmo diresse ad un gruppo di brunswichesi, che lo avevano felicitato in occasione del suo compleanno, è detto che egli farà il possibile affinchè il ducato di Brunswick resti uno Stato federale indipendente.

Elezioni municipali a Trento.

Negli ultimi giorni ebbero luogo a Trento le elezioni generali pel Consiglio civico, le quali riuscirono in senso decisamente favorevole alla causa liberale ed ai voti della cittadinanza.

L'ultimo contrasto di Roveredo, *Il Raccoglitore*, giuntoci questa mattina, così concludo un suo articolo in argomento:

« Questo risultato pel quale noi abbiamo fatto caldi voti, è dovuto in buona parte all'attività degli elettori cittadini del II Corpo, che avendo di fronte, oltre al gruppo contrario, anche la classe degli impiegati governativi, tuttavia punto non si scoraggiarono delle difficoltà che dovevano di sormontare; e in parte, e bisogna dirlo ad onore del vero, dipese inoltre dalla nessuna pressione esercitata dai subalterni da quei capiufficio, che, senza mancare al proprio dovere, anzi forse interpretandolo meglio, sentirono l'obbligo morale di non contrapporsi alla grande maggioranza della città, di cui senza titoli quarti, sono però cittadini, e cittadini tanto più rispettati quanto più essi sanno assimilarsi e comprenderne i desiderii. »

Dal trono alla tomba.

Uno statista ha calcolato che fino ad oggi vi sono stati 2540 tra imperatori e re che hanno governato su 68 popoli.

Di questi 2540 sovrani 300 sono stati esclusi dal trono, 64 hanno abdicato, 24 si sono uccisi, 12 divennero pazzi, 100 morirono sul campo di battaglia, 128 furono imprigionati, 25 subirono il martirio in seguito al quale morirono, 151 furono assassinati, 108 morirono sul patibolo.

Terremoto a Roma.

Giovedì notte, alle ore 3 3/4, si è sentita a Roma una scossa di terremoto ondulatorio, durata due secondi ed assai sensibile; tutti quelli ch'erano svegli a quell'ora l'hanno avvertita.

Un dispaccio da Frosinone avverte che la scossa, avvenuta in pari tempo anche là, fu assai più sentita, tantochè destò un allarme generale nella popolazione. — Nessuna disgrazia.

— A proposito di questo terremoto, il prof. M. S. De Rossi, direttore dell'Osservatorio ed Archivio centrale Geodinamico presso il Regio Comitato geologico d'Italia, fa ai giornali la seguente comunicazione:

« Questa notte, 10, alle 9,44 minuti, un terremoto assai sensibile ha destato gran parte della popolazione di Roma.

« Dai dati raccolti nell'Osservatorio, esso appartiene al sesto grado della scala convenzionale di 10 per l'intensità. Fu ondulatorio in due riprese, prima SW-NE poi NW-SE. La durata complessiva fu intorno ai 10 secondi, dei quali 4/3 per la seconda fase del fenomeno.

« Dai telegrammi meteorici giunti all'Ufficio centrale di meteorologia risulta che questa scossa fu forte ad Aroxzano, in direzione N-S, ma senza danni. »

Il reddito delle imposte.

Dal 1° luglio 1884 a tutto marzo 1885 le riscossioni dell'erario ascesero a L. 855,497,542 30 per imposte dirette, tasse sugli affari, dogane ed altri proventi, con aumento di L. 29,724,255 89 in confronto delle riscossioni nel periodo dal 1° luglio 1883 al 31 marzo 1884.

Nelle imposte dirette l'aumento fu di lire 1,795,217 55; nelle tasse sugli affari di lire 1,945,426 89; nelle dogane e altri proventi di L. 25,983,610 e 90 cent.

Incendio a Mosca.

Un grave incendio distrusse una delle principali fabbriche della città. Tredici operai, tre bambini ed un alfiere rimasero vittime delle fiamme.

Il comandante del 90° fanteria.

È morto a Bologna il colonnello cavaliere Galileo Rava, comandante il 90° reggimento. La sua malattia è stata delle più penose: era un cancchero alla vescica. Il Rava da soli cinque mesi fungeva da colonnello ed era benvoluto ed amato da tutti. Aveva 47 anni di età. Gli si apprestano solenni funerali.

Riscossioni erariali.

Le riscossioni dal 1° luglio 1884 a tutto marzo corrente, diedero i risultati seguenti:

Imposte dirette L. 254,096,059 83, con un aumento di L. 1,795,217 55, in confronto dello stesso periodo precedente.

Tasse sugli affari L. 127,341,115 22, con un aumento di L. 1,945,426 89.

Dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione gen. delle gabelle L. 473,990,374 25, con un aumento di L. 25,983,610 91.

E così in totale L. 855,427,549 30, con un aumento di L. 29,724,255 89.

Circolazione cartacea.

Dalle situazioni pubblicate risultò che alla fine del passato gennaio la circolazione cartacea era complessivamente di 1 miliardo 200 milioni e 834,241 lire.

La coltura del riso in provincia di Novara.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto reale col quale viene approvata l'aggiunta deliberata dal Consiglio provinciale di Novara all'art. 4 del regolamento per la coltivazione del riso in quella provincia.

L'aggiunta è così concepita:

« La risicoltura è proibita nei territori di Mottalciata e Gifflenga. »

La pena di morte in Inghilterra.

Il Ministero pubblico domanderà per la prima volta l'applicazione della pena capitale in un processo penale che si giudicherà il 23 corrente, intentato a un certo Mottmann, di Horn (Turgovia), prevenuto d'avere ucciso il suo figlio di 6 anni a forza di crudeli trattamenti e di avere appiccato il fuoco alla casa che abitava con il suo vecchio padre.

L'atto d'accusa conchiude colla dimanda della pena di morte per omicidio premeditato e incendio.

La diplomazia chinese in Europa.

Il corrispondente berlinese del *Gaulois* annunzia essere certo il richiamo del marchese Tseng, plenipotenziario chinese a Parigi, Londra e Pietroburgo.

D'ora in poi ogni posto diplomatico chinese in Europa avrà un capo-missione speciale. Tre membri dello Tsong-li-Yamen (Ministero degli esteri) saranno nominati ambasciatori dal Celeste Impero presso i Governi di Francia, Inghilterra e Russia.

Fine della Persia in Europa.

Un dispaccio da Teheran al plenipotenziario persiano a Pietroburgo, annunzia che Nasser-Eddin, scià di Persia, sta per partire alla volta d'Europa.

L'itinerario del viaggio dello scià non venne peranco fissato, ma è certo che il sovrano di Persia visiterà l'Europa occidentale.

I PRINCIPI DI GALLES IN IRLANDA.

Durante la sera dell'8 corrente, giorno dell'arrivo dei principi di Galles a Dublino, regnò una viva agitazione nelle vie della capitale irlandese.

Gli studenti dell'Università di Dublino, appartenenti al partito conservatore e partigiani dell'unione coll'Inghilterra, organizzarono una passeggiata colle fiaccole e cantarono il *God save the Queen*, e fischiarono il lord-mayor nemico dell'Inghilterra e della famiglia Reale.

Vi fu qualche scambio di bastonate fra orangisti e separatisti, e la polizia dovette intervenire.

I separatisti allora improvvisarono una dimostrazione anti-inglese davanti alla casa del celebre agitatore O' Connell.

Molti negozi, che erano stati illuminati per festeggiare l'arrivo dei principi, furono presi a sassate dai dimostranti.

Il principe di Galles visitò i rioni poveri ma in sicuro freddamente, senza però che si manifestassero biasimi ostili.

Nel pomeriggio del giorno 9 il principe, la nonna della Regina, ricevette 1100 persone appartenenti alla nobiltà ed alla borghesia. È la prima volta che un tale ricevimento (che gl'Irlandesi chiamano *levée*) ha luogo in Irlanda, dopo il famoso viaggio fatto dalla regina Vittoria nell'isola nel 1853.

Alla sera la principessa di Galles tenne, nei suoi appartamenti, un *drawing room* o ricevimento di dame.

Borsino. — Torino, 11 aprile 1885. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi d'oggi:
70 30, 77 35, 100 05, 93 05.
Inglese 95 1/16.

L'ultimo corso conosciuto dell'italiano è 92 65.

La chiusura non è ancora arrivata.

In Borsino la Rendita era domandata a 91 30 per fine corrente.

Era pure domandata al contante da 91 30 a 91 50.

Impossibile constatare prezzi sui valori.

	Parigi, 10	11
3 0/0 francese anm. nuovo	79 25	79 17
3 0/0 francese	77 27	77 20
4 1/2 0/0 francese	107 97	108 15
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	93 40	93 35
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	670 —	673 —
Cambio su Londra	25 38 5	25 39
Consolidato inglese	95 1/4	95 3/8
Obbligazioni Lombarde	305 —	305 —
Cambio sull'Italia	1/2	1/4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 11, *ore* 1,50 *pom.*

Il mercato trovasi stazionario.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	qual.	ol.	Gr. 58
» italiane	10/12	1ª	qual.	» 66
» »	14/16	1ª	»	» 50
Trame italiane	20/24	1ª	»	» 52
» »	22/30	2ª	»	» 57
» classi lav. ital.	30/40	1ª	»	» 46
» »	24/26	2ª	»	» 61
» piemontesi	20/24	2ª	»	» 61
» »	24/26	2ª	»	» 60
» ital. lav. franc.	26/24	qual.	ol.	» 64
» »	18/20	1ª	qual.	» 62
» »	22/24	3ª	»	» 55

Solita condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, aprile *(sera)*.	10	11
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	48 25	48 —
» per maggio	»	49 —	48 50
» 2 mesi da maggio	»	49 50	49 50
» per luglio-agosto	»	50 —	50 —
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	99 —	99 —
» raffinato sodo disp.	»	98 —	97 50
» bianco 3 disp.	»	42 —	41 50
» id. a 4 mesi da ottobre	»	43 —	44 50

Liverpool, 11 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Cotoni Americani in calma d'affari e prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 9000.

Havre, 11 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 1700.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 23,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 11 aprile *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint. 21,333
id. — Vendite » nulla

Mercato calmo, con tendenza in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'int

ITALIA

Dal Mar Rosso.

Le missioni del generale Ricci e del capitano Ferrari — Le condizioni degli italiani a Massaua — Gli intendimenti della tribù vicina — Che cosa si dovrebbe fare — La spedizione Cecchi.

Massaua, 24 marzo.

(Hana) — Il servizio postale esistente nel Mar Rosso è ancora infelicissimo. Colgo una occasione favorevole per mandarvi alcune notizie, che credo riusciranno interessanti pei vostri lettori. Intanto, noto con piacere che oggi giunse qui la notizia ufficiale che, dietro accordi avvenuti fra il Governo e la Compagnia di navigazione generale, finchè non sia definitivamente attuato un servizio regolare nel Mar Rosso, i piroscafi della Compagnia che fanno il servizio delle Indie faranno scalo a Massaua sia nell'andata che nel ritorno. — Non è molto, ma è però sempre un tanto di guadagnato.

***

Il generale Ricci, che era partito il 16 corrente sull'avviso *Esploratore* per proseguire la sua ispezione del Mar Rosso visitando Assab e Beilul aveva assicurato che prima di tornare in patria, sarebbe ripassato a Massaua, quantunque avesse già attentamente esaminato tanto la città quanto i dintorni, ed avesse potuto farsi una idea di tutti i bisogni di questa prima colonia. Oggi, invece, riceviamo qui l'avviso che il 23 era partito da Beilul per Aden, d'onde ritornerà direttamente in Italia. Al suo ritorno, il Ministero avrà tutti gli elementi necessari per giudicare della nostra posizione e prendere quelle risoluzioni definitive che tanto sono urgenti e necessarie per la nostra permanenza ed eventuale espansione in questi luoghi.

Rimorchiato dal piroscafo *Gottardo*, è tornato in Italia l'avviso *Voletta*, dopo una campagna di un anno nel Mar Rosso. Gli si dovranno fare grandi riparazioni, fra cui il cambiamento delle caldaie, ormai inservibili.

***

Le disposizioni qui prese dalle nostre truppe ed i lavori eseguiti sono tali che nulla lasciano a desiderare per la difesa della città, quantunque corra la voce che un buon nerbo di insorti sudanesi, mandati o inspirati dal Mahdi e Osman-Digna, siensi avanzati fino a pochi chilometri da Massaua colla intenzione di tentare un attacco. Io credo che non vi si arrischieranno, perchè riceverebbero una tal lezione che se ne ricorderebbero per un pezzo.

Però, se riceverete notizia d'un tale attacco, non vi sgomenti l'annunzio che i nostri bersaglieri abbiano abbandonata la posizione di M' kulla, o Moncullo, un forte distante da Massaua otto chilometri, e che è stata dalle nostre truppe occupata. Questo non significherebbe nulla per la difesa della città. L'abbandono del forte si farebbe solo perchè, essendo impossibile impedire che venga investito dal nemico da tutte le parti, sarebbe cosa poco savia esporre il presidio a pericoli, ed anche soltanto a disagi.

Il colonnello Saletta — quantunque la sua salute sia stata per alcuni giorni non troppo soddisfacente — ha attese sempre ed attende più che mai a tutto. Malgrado la sua apparente freddezza, egli vigila continuamente, prevede e provvede con grandissima attività. I fatti dimostrano che egli è all'altezza del suo difficile mandato.

Lo stato sanitario delle truppe si mantiene buono, quantunque nella temperatura vi siano stati in questi giorni delle oscillazioni poco favorevoli per chi è accampato. Fra due mesi avremo da subire un caldo assai maggiore, ma sarà possibile evitare molte malattie se i nostri soldati sapranno guardarsi dai colpi di sole e il Governo li provvederà di quanto è necessario per questo clima.

Del caldo di Massaua e del sole africano al Ministero della guerra non si fa, probabilmente ancora, una giusta idea. Si deve perciò dar molto credito a chi, trovandosi sul sito, può giudicare con giusto criterio e per esperienza propria. Il clima di questi paesi deve essere rispettato; non c'è robustezza d'uomo che vi resista coll'imprudenza e l'incuria.

I nostri soldati hanno intanto celebrato con entusiasmo il natalizio di Re Umberto. L'omaggio delle truppe fu trasmesso al Sovrano dal generale con un telegramma, e fece una eccellentissima impressione la risposta con cui il Re ammirò che prende il più vivo interessamento pei valorosi che difendono l'onore e gli interessi italiani nella terra africana.

***

Si attende con impazienza l'esito della missione del capitano Ferrari, che, come sapete, si è recato in Abissinia presso re Giovanni, accompagnato dal dottor Nerazzini. Lo scopo della missione è di rassicurare il Negus sulle intenzioni italiane; di promettere l'esatta esecuzione del trattato concluso tra il Negus e l'ammiraglio Hewet, e trattare per una eventuale occupazione italiana condizionata della vicina terra dei Bogos.

Molti sono qui coloro i quali temono che si farà un buco nell'acqua. Re Giovanni ha fama qui di essere un sovrano astuto e geloso, diffidente e attivo. Da molti anni egli aspirava al possesso di Massaua, che egli considera, e non a torto, come il porto dell'Etiopia, e contava sull'indebolimento dell'Egitto nella sua lotta col Mahdi per impadronirsene. L'Abissinia non ha sbocco sul mare; è quindi naturale che essa agogni un porto sul Mar Rosso come il Montenegro ne agognava uno sull'Adriatico. Vuolsi che re Giovanni, il quale è un cristiano fervente, abbia detto che l'Inghilterra gli aveva giuocato un brutto tiro lasciando mettere gl'Italiani a Massaua al posto degli Egiziani, ma che si pentiva di preferire di vederla occupata da una Potenza cristiana. Da queste parole apparirebbe che la rassegnazione del Negus è soltanto relativa; se ne deduce che non c'è da aspettarsi molta cordialità da parte sua. Se poi gli si domanda ancora l'occupazione, sia pur condizionata quanto si vuole, del paese dei Mensa e dei Bogos, che l'Abissinia ha sempre considerato come suo e che le fu tolto da Munzinger-pascià, governatore di Massaua nel 1872, non so se sia possibile che le trattative approdino. Vincere la gelosia e la diffidenza del Negus, sarà certamente cosa molto difficile.

Gli è perciò che molti credono che re Giovanni accetterà con molta dignità i doni invitatigli dall'Italia, e tenterà di averne degli altri, specialmente se questi doni consisteranno in armi, ma intanto continuerà a crearci i maggiori intoppi, come già assicurasi che fa ora alzando contro il noi i Bogos ed altre tribù cosidette indipendenti, di cui egli non ha ancora occupato, per conto suo, i territori.

Si dice che alla missione Ferrari ne succederà un'altra ancora in maggiori proporzioni (1). Ma anche questa non avrà forse un risultato diverso da quella, che si prevede, del capitano Ferrari

Dobbiamo augurarci di essere nell'inganno, e di lasciarci accecare dalle prevenzioni e dal pessimismo. Se i negoziati riusciranno, ci sarà certamente molto di guadagnato. E perciò la pazienza per riuscire non sarà mai troppa. Per l'Italia la pazienza vale dei milioni.

Massaua, 28 marzo.

(Hana) — In questi ultimi giorni vennero a Massaua parecchi sciò (capitribù) dell'interno, cioè dei paesi dei Bogos, dei Mensa e degli Habab, che sono i nostri vicini.

I *sciò* si recarono, col maggior lusso ed ossequio possibile, a far visita al comandante delle nostre truppe. Ricevuti cogli onori militari, furono accolti molto gentilmente dal colonnello Saletta, col quale ebbero parecchi abboccamenti. — Visitarono quindi la fregata *Amerigo Vespucci*, ed esaminarono con molto interessamento questa bella nave.

Dicesi che abbiano dato al comandante del nostro presidio l'assicurazione che avrebbero fatto la più machiavelica accoglienza ed accordato tutto il loro appoggio alle nostre truppe nel caso di una spedizione all'interno su Kerem, verso Kassala.

È probabile che queste loro assicurazioni siano sincere, e, se non ci fosse di mezzo l'intoppo del trattato fra re Giovanni e l'ammiraglio Hewet, sarebbe forse conveniente tentare senz'altro l'occupazione di Kerem. È vero che degli indigeni bisogna diffidar sempre; ma in questo caso, è lo stesso loro interesse che li attrae verso di noi; perciò meritano qualche fede.

Infatti, essi ora si trovano fra l'incudine e il martello. Da una parte sono molestati dagli Abissini, i quali, secondo le loro vecchie abitudini, li derubano nelle loro ripetute scorrerie, a cui indotti da re Giovanni che si propone di annettersi quei piccoli territori alla prima occasione favorevole. Dall'altra, sono minacciati dal Mahdi, il quale se occupasse o facesse occupare il loro paese, li darà a qualcuno dei suoi luogotenenti in premio dei servigi prestati. — Queste strettoie sono abbastanza formidabili per dar materia di riflessione a quei sultanetti che sono i *naib*.

Essi, pertanto, dissero al comandante del nostro presidio: « Venite a toglierci di mezzo a queste tanaglie; aiutateci, e noi vi aiuteremo ad impiantarvi in un paese ricco e ad occupare la strada migliore per recare le merci dall'interno del Sudan, al porto di Massaua, che voi ora occupate. Ridotti allo nostre sole forze, saremmo costretti a prender partito pel Mahdi, affinchè ci lasci ancora qualche cosa, pur essendo costretti, da parte nostra, a far la parte del fuoco. »

***

Il ragionamento non manca di logica. Esso rivela quella conoscenza d'interessi, che è la base necessaria di tutti i trattati. Ed in esso perciò d'opinione che debbasi, sia pur con tutta la prudenza e calmando le apprensioni del re d'Abissinia, cogliere questa occasione per occupare Kerem, Senhcit e il territorio circostante, assicurandone in ogni tempo le comunicazioni con Massaua. Avremmo allora una colonia seria.

Tralasciando per brevità le altre ragioni, ne espongo le principali.

La prima si è che questi siti formano delle eccellenti posizioni strategiche, che sono la chiave della via di Kassala, e perciò della via di tutto il Sudan orientale e meridionale. Occupato convenientemente da noi ora, possono diventare inespugnabili; se invece le lasciamo cadere in mano del Mahdi, dovremmo poi, più tardi, conquistarle sacrificando molti uomini e molto denaro. Diversamente non sarebbe possibile internarsi, e senza internarsi *alquanto* non è da sperare di poter trarre gran partito di Massaua.

La seconda ragione si è che, occupando Kerem e Senhcit, luoghi forniti di acqua buona e salubre e dove il clima è sempre primaverile, si potranno sottrarre i nostri soldati, nella stagione peggiore, all'infernale temperatura di Massaua. Si eviteranno così gravi malanni a truppe non avvezze a queste condizioni climatologiche per portarle in siti buoni sotto ogni aspetto, rendendole veramente utili per lo sviluppo di questa colonia.

Credo si possa affermare, senza incorrere nella taccia d'imprudente, che con un rinforzo di 2000 uomini e l'acquisto di 1000 cammelli, sia possibile fare questa spedizione subito, con tutta sicurezza e con buon successo, prima del giungere dei forti calori.

Aggiungerò che questa mia opinione è condivisa da quanti, per lunga dimora, conoscono a fondo il paese.

***

Ed ora lascio la parte di consigliere per riprendere quella di cronista.

Oggi parte per l'Italia, sul *Washington*, il signor Sani, che era qui venuto per raccogliere l'eredità del compianto viaggiatore Gustavo Bianchi. Egli reca in patria tutti gli oggetti del Bianchi giunti dall'Abissinia. Solo le ossa stanno insepolte nel paese dei Danakili, accanto a quelle di Diana e Monari.

Col signor Sani s'imbarcano pure per l'Italia il maggiore Luciani, i signori Mario Michela e d'Angrogna, i quali, per serezi scoppiati in questi ultimi tempi col Cecchi, rinunciano a far parte della spedizione da questi promossa. Ieri partì pure sulla *Castelfidardo* il tenente Cipriani, a cui il Ministero della marina aveva affidato il comando dei marinai di scorta alla missione esploratrice.

Causa di questi dissidii, che disgraziatamente fu impossibile comporre, furono certe suscettibilità personali portate da incompatibilità di carattere. Ad ogni modo, è sempre meglio che gli screzi siano scoppiati prima della partenza della spedizione.

Malgrado questo inaspettato e disgraziato avvenimento, il signor Cecchi parte oggi col suo segretario, un guardia-marina ed i marinai di scorta sull'avviso *Barbarigo* per le coste del Zanzibar. Esplorerà, rimonterà, da quanto dicesi, il fiume Giuba sino al regno di Kaffa. Alcuni soggiungono che poi, recatosi nella regione dei laghi centrali, intraprenderà la navigazione del Congo sino all'Atlantico.

Se tutto procederà col vento in poppa, sarà un viaggetto di oltre a due anni, e si può dire con tutto il cuore: Dio gliela mandi buona. Qualora riesca, il che io spero ed auguro al capitano Cecchi, la scienza ne ritrarrà certamente buon profitto, e questa esplorazione potrà essere annoverata fra le più importanti del Continente africano. È da desiderarsi che possa riuscire egualmente utile pel commercio italiano!

(1) L'onor. Mancini ha difatti annunciato in Parlamento, il 17 marzo scorso, l'invio di una successiva *seconda* missione ufficiale italiana al re d'Abissinia.

DA GENOVA.

Progetti edilizi e finanze — Darsena ed acquedotto civico — Porticato marmoreo e Sotteripa — Palazzo del commercio e Loggia mercantile — Valanga di notizie.

10 aprile.

(Pungolo) — Siamo in un periodo di recrudescenza per proposte di lavori edilizi.

I progetti pullulano da ogni parte come i funghi. È bene che il Municipio non lasci passare l'anno per chiedere l'applicazione della legge sui lavori di Napoli; ma, quanto all'intraprendere anche una sola parte di questi lavori, proceda con prudenza onde non aggravare le condizioni finanziarie del Comune.

***

Il Comune potrebbe certamente migliorare queste condizioni finanziarie quando pensasse più seriamente a trarre utile dalle sue proprietà. La Darsena e l'Acquedotto civico potrebbero giovargli per combinare operazioni le quali avrebbero per risultato:

a) di fargli risparmiare le spese annue che attualmente sopporta;

b) di assicurargli un profitto netto non inferiore all'attuale;

c) di accrescere la comodità pel pubblico assicurandosi una partecipazione negli utili futuri.

Questi miglioramenti rinsalderebbero di sommo vantaggio così per le finanze comunali, come per la popolazione.

***

A proposito di lavori edilizi, vi dirò che il famoso porticato di marmo è di già per un terzo scoperchiato. Non so a quale scopo la ditta Cesarini ed Almagià, assuntrice della demolizione, destinerà questo stupendo materiale che potrebbe giovare a rendere almeno decenti i portici della scura e vergognosa *sotteripa* che sta di fronte al porticato che si demolisce.

***

Una parte di questo preziosissimo materiale potrebbe essere anche vantaggiosamente utilizzata se si costruisse in piazza Senarega il palazzo del commercio ove si concentrasse Tribunale, e Camera di commercio, e Logge di assicuratori, ecc., secondo quanto propone il signor Angelo Isarocci in una sua recente memoria. Potrebbe essere utilizzato all'ingrandimento della Borsa attuale ove non si trattano che affari di Banco, rimandovi la trattazione degli affari commerciali che ora si contrattano in Portofranco, in piazza Banchi e negli scagni.

Di quest'ultima proposta è autore il signor ing. A. Rubini, ed io faccio voti perchè così il palazzo del commercio, come la Loggia per gli affari commerciali, diventi presto una realtà.

***

Dovrei parlarvi delle enormi quantità di zuccheri sdoganate in questi giorni per evitare l'aumento del dazio; del disordine che si ha sulle calate e di furti che allegramente vi si compiono; del Comitato che si propone l'acquisto della rimonata collezione preistorica del rev. Perrando di Sassello; della spedizione africana del Sapeto, l'uomo il più competente che abbiamo in Italia su questa materia, tentata alla Società di lettura; dell'agitazione universitaria e della riapertura dell'Università fissata pel 15 corrente; del pranzo dato da alcuni professori universitari all'on. Guala; dei vini gessati che si spediscono a Torino ed a Milano; della lite Varesi che può anche mutarsi in processo; delle fusioni sfumate; della nostra Società di esplorazione commerciale; della gita proposta a Val d'Inferno nell'alta Riga; delle fasi dell'acquedotto Gallliera; delle spese inutili che si fanno per i nostri piroscafi cambiati in magazzini a lire 1000 al giorno a Massaua; dei decorati (un po' tardi) per l'impresa di Tripoli (1835); delle lavanderie meccaniche che il signor Francesco Brunone sta per impiantare; della buona fortuna del Governo che ha ottenuto per la Redenzione i locali dell'antico collegio di marina..... ma voi ben vedete che per scrivervi questo po' po' di roba non mi basterebbero quattro colonne della Gazzetta. È quindi meglio che io faccia punto con grande consolazione vostra e mia ed un tempo.

IL BARBIERE LAUREATO IN CHIRURGIA.

Ricordano i nostri assidui la corrispondenza romana pubblicata nel numero 273 (3 ottobre) dell'anno scorso?

In quella, il nostro egregio corrispondente parlava, coi brillanti colori richiesti dalle circostanze, di un barbiere di Trento che, approfittando di un privilegio accordato dall'imperator romano-tedesco Ferdinando III all'Università di Camerino, aveva ottenuto il diploma di laurea in chirurgia. Il nostro bravo Figaro, sotto l'egida di quel diploma, tornò nella patria irredenta ad esercitare il mestiere di sconcia e sega insieme.

Questo dottore diede naturalmente sugli imperiali regi nervi delle autorità austriache, le quali fecero al nostro Governo delle rimostranze; sconcluse, in esse all'esplicito desiderio espresso dall'on. Mancini, il Coppino dichiarò all'Austria risolutamente che spettava nel caso all'imperatore d'Austria di abrogare il privilegio concesso dal suo predecessore.

L'imperatore d'Austria pare non abbia fatto orecchie da mercante.

Infatti il giornale ufficiale di Trieste pubblicava testè il seguente comunicato:

« Si è dato il caso che cittadini austriaci abbiano preso laurea in medicina presso la Università di Camerino, condotti in errore da una notificazione di quell'Università, la quale, in base a un privilegio che le sarebbe stato accordato nel 1753, sostiene che il diploma conferito da essa, conferisca anche il diritto all'esercizio della medicina in Austria.

« Sebbene non sia nemmeno da supporre il caso che le II. RR. autorità ammettano alla pratica sanitaria persone munite di tali diplomi, pure II. RR. Ministero dell'interno richiama in memoria le leggi e le ordinanze in base alle quali l'esercizio dell'arte medica non può in Austria essere concesso che in base a un diploma conseguito presso una I. R. Università dello Stato, e in base a diplomi esteri allora soltanto quando il possessore di un tale diploma ne abbia preso una I. R. Università ottenuta la *nostrificazione*, cioè la purificazione a un diploma nazionale. »

Siccome il barbiere-dottore di Trento difficilmente si farà... *nostrificare* il diploma, lascierà il bisturi per riprendere il rasoio.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

Per Augusto Franzoi.

La Rappresentanza municipale di Alessandria, per rispondere all'appello venuto da Torino, ha costituito un Sotto-Comitato con incarico di promuovere una pubblica sottoscrizione a favore del viaggio che Augusto Franzoi farà da Zeila a Kaffa e da Kaffa ai laghi equatoriali.

Il Sotto-Comitato pubblica ora un caloroso proclama ai cittadini d'Alessandria che, nel patriottismo degli avi e in una costante fede nei grandi destini d'Italia, trovò sempre lo slancio per concorrere in tutte le opere egregie e inizia la sottoscrizione.

Le offerte sono raccolte con apposite schede presso il Municipio, le Società agrarie, i Circoli, i principali stabilimenti, negozi ed esercizi pubblici. I nomi degli oblatori saranno pubblicati nei giornali cittadini.

SPORT.

La prima giornata di corse a Napoli.

Ci scrive il nostro corrispondente da Napoli in data 10 corrente:

(N. L.) — Non starò a ripetervi i nomi dei cavalli vincitori; è stata una grossa vittoria della scuderia Book; la quale sulle quattro corse ne ha vinto tre, rappresentanti un totale di premi di undicimila lire. Se farà lo stesso nella seconda giornata sarà un vero portento.

Come vi telegrafai ieri, nella mattinata il tempo era discreto, tra il mezzogiorno ed il tocco salirono al campo gli equipaggi, fra cui prendevano il primo posto gli attacchi a quattro sciolti del principe di Piedimonte, del principe di Maniaconnovo, del principe Colonna, del duca del Galdo, di Lady Otway, dei signori Buono, Le Peppe e Barberis, la *diamont* con *suite* del barone Compagnone, gli *stanga* degli ufficiali di *Aosta* e dei volontari di *Roma* cavalleria.

Però non si può dire che vi fosse gran gente, certamente non fa la folla degli scorsi anni e che forse sarà domenica, se il bel tempo verrà; ma se questo continuerà anche dubbio, il concorso dei curiosi resterà di molto limitato, dopo quel che hanno subito ieri coloro che si recarono al campo.

Fin dalla prima corsa incominciò l'acquarugiola; essa si cangiò in un vero acquazzone con accompagnamento di grandine e vento violento nella fine della terza corsa, e provocò una fuga generale. Era deplorevole lo stato in cui si ridussero certe signore recatesi al campo sui *brouks*; le toilette sciupate, i vestiti bagnati.

Il ritorno si eseguì quindi prima del tempo e sotto una pioggia torrenziale che smetteva un poco per riprender subito dopo. Proprio un disastro, che speriamo non abbia a ripetersi per il secondo giorno di corse.

ESTERO

La terza Repubblica francese.

Lo studio della storia della terza Repubblica francese offre indubbiamente all'osservazione del pensatore uno dei più strani fenomeni politici.

La Repubblica è, senza dubbio, il governo che ha trovato la maggiore facilità di stabilirsi in Francia; quello cui la fortuna ha offerto maggiori probabilità di successo, e se, malgrado questi vantaggi, malgrado questo condizioni eccezionalmente favorevoli, non ha potuto mettere salde radici, bisogna concludere che per noi occorrono leghe in dodici giorni non siano che un giuoco, per lui, unalmanacco, che ha l'abitudine di fare codeste marcie solamente a cavallo, sessanta leghe sono qualche cosa. Ma non sarà stato un anno come noi che sarà capace di marciare tanto a lungo come lo possiamo fare noi stessi.

Peppo non potè fare a meno di sorridere a quella risposta del canadese, ma questi non se ne accorse e l'ex-michelotto continuò a battere con i piedi l'acqua fresca del fiume.

— Guardate, — continuò lo spagnuolo, mostrando Fabio addormentato, — come il povero giovane è cambiato in pochi giorni. Io lo capisco benissimo; quando ero alla sua età, avrei preferito il visetto mal pettinato di una *manola*, e la Puerta del Sol a Madrid, a tutte le magnificenze del deserto. La fatica soltanto non ha prodotto codesto cangiamento. Vi è qualche segreto di sotto che il giovanotto non ci dice; ma io lo indovinerò bene un giorno o l'altro, — soggiunse fra sè Peppo.

A quelle parole il canadese girò vivamente la testa verso il suo amato figliuolo, ed un sorriso di gioia di Fabio cacciò via la nube improvvisa che era passata sulla fronte del suo padre adottivo.

Fabio infatti sorrideva, seguava di cuore ai piedi di Rosarita e di sentire la dolce voce della giovinetta raccontargli le sue angosce durante l'assenza sua, e che dietro di lui, appoggiato sulla sua carabina, Bois-Rosé li contemplasse benedicendoli.

Ma non era che un sogno.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

71.

VAL D'ORO

ROMANZO
DI
GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXIX.

Scene del deserto.

(Seguito).

Dalla sua formazione in poi dovevano essere trascorsi molti lunghi e molto estati, perchè delle erbe secche strappate dalle rive dalle piene e ficcate frammezzo alle branche, avevano colmato gl'interstizi di quella natura. Quindi la polvere che il vento spinge e trasporta lontano, aveva ricoperto codesta specie di una crosta di terra e formato una specie di terreno solido su quell'isola fluttuante.

Delle erbe marine erano nate lungo l'orlo. Dai tronchi dei salici erano germogliati dei rampolli vigorosi che con le radici e collo agitarsi circondavano quell'isoletto di una rete di verzura bizzarramente mescolata con i tronchi inchiodati degli alberi o alle loro grandi rame spogliate di scorza.

Codesta specie di zattera poteva avere cinque o sei piedi di diametro ed un uomo adulto od anche ginocchioni, qualunque fosse la sua statura, sparita intieramente dietro il riparo che formavano i germogli e la rama degli alberi.

Il sole scendeva verso l'orizzonte e già un poco d'ombra proiettata dalla cintura di fogli e d'erbe si allungava sul terreno dell'isolotto. Col favore della freschura che spandeva codest'ombra nascente, come dalle emanazioni del fiume, Fabio dormiva, steso per terra. Bois-Rosé sembrava sorvegliare codesto sonno precario preso in fretta dopo le fatiche di una lunga marcia ed in mezzo ai pericoli sempre nuovi di quella vita. Peppo si rinfrescava tenendo le gambe nell'acqua.

Nel approfittarsene del breve momentaneo di Fabio per lavare il velame con cui il giovane conte celava ai suoi due amici i più segreti e più cari suoi pensieri.

Quando Fabio era caduto nel torrente, Peppo si era dimenticato che il nemico che aveva giurato di pigliare, stava per sfuggire alla sua vendetta. Il canadese e lui non avevan pensato che a soccorrere prontamente Fabio.

Ritornato alla vita, il cuore ancora commosso dal pericolo dell'ex-michelotto, il primo movimento di Fabio era stato di riprendere la persecuzione interrotta. La conquista della Val d'Oro, il ricordo sempre presente di dona Rosario erano spariti per un momento davanti all'imperioso dovere di vendicare sua madre.

Peppo, dal canto suo, non era uomo da rinunziare al giuramento che aveva fatto. In quanto a Bois-Rosé, tutte le sue affezioni si concentravano su quei due compagni, e li avrebbe accompagnati sino in capo al mondo.

Quello scacco momentaneo, invece di scoraggiarli, non aveva fatto che eccitare il loro ardore. Nell'amore come nell'odio, gli ostacoli sono sempre un potente stimolante per le anime dalla tempra rigorosa. A poco a poco quell'insegnamento aveva presentato a Fabio un doppio scopo. Esso si avvicinava a quella Val d'Oro situata nei deserti dove stava per entrare don Antonio, ed egli scriveva una nuova speranza: forse il *placer* che gli avevano insegnato non era lo stesso che la spedizione condotta dal duca dell'Armata si proponeva di conquistare.

Ritornato a delle idee più ragionevoli, Fabio pensava che la figlia di don Agostino non faceva nessun dubbio che obbedire ai voti ambiziosi di suo padre, e che lui, nobile e ricco, avrebbe facilmente trionfato di un rivale come il senatore Eragadurca.

Ma poscia lo scoraggiamento si era di nuovo impadronito di Fabio. Aveva la figlia dell'*Ascendero* con tutta la forza dell'amore, ed il pensiero di non dovere il suo amore che ai tesori che inseguiva aveva prodotto quello scoraggiamento che l'opprimeva.

Fabio non aveva tardato a comprendere che l'ardente e generosa tenerezza del canadese aveva fatto di lui lo scopo esclusivo della sua vita; che, come l'aquila che strappa il suo agnelletto dalle mani dell'uomo per portarlo a quell'altezza accessibile a lui sola, Bois-Rosé, che aveva abbandonato del tutto e per sempre la vita civile, come gli altri scorridori suoi compagni, voleva fare di lui il suo camerata inseparabile nel deserto, e che ingannare codesta speranza, era guastare tutto l'avvenire del vecchio. Ciò nonostante nessuna confidenza relativa ai loro progetti futuri non era stata scambiata fra Fabio e Bois-Rosé. Ma tra un amore che esso credeva senza speranza, ed i voti ardenti, benchè segreti, dell'uomo che per due anni gli aveva fatto di padre e di cui una separazione doveva spezzare il cuore, Fabio aveva fatto un generoso e silenzioso sacrificio dei suoi desiderii e delle sue speranze che si ostinavano a non morire.

Il paragone terrebbe bensissimo, in una parola, tra la situazione di Fabio che non aveva, per così dire, che a stendere la mano verso dei beni che tutto il mondo invidia, la ricchezza, i titoli e gli onori, e quella di chi, sdegnoso dell'avvenire, cercasse in un chiostro l'oblio del passato. Per Fabio di Mediana il chiostro era il deserto, ed una volta vendicata sua madre, non gli restava più che a seppellirsi per sempre. Triste ed inaffiorato rimedio la solitudine non le sue voci misteriose, le contemplazioni ardenti che eccita e le estasi senza fine che risveglia, per una passione che la solitudine stessa aveva così profondamente sviluppato nel giovine cuore di Fabio!

Una sola speranza gli rimaneva: era che in mezzo ai pericoli sempre nuovi di una vita avventurosa, il giorno non fosse forse lontano in cui la sua vita finirebbe in qualche scontro con gli Indiani, o magari in uno dei tentativi disperati che si proponeva di fare contro l'assassino di sua madre.

Aveva con gran cura nascosto al canadese l'amore che seppelliva in fondo del suo cuore ed era soltanto nel silenzio delle notti durante le quali vegliava che Fabio osava spingere uno sguardo furtivo nei segreti dell'anima sua. Allora, come il riflesso luminoso che nell'oscurità del cielo brilla all'orizzonte al disopra delle grandi città e che l'esiliato che si allontana contempla con piacere, dei bagliori lontani si elevavano nell'immensità del deserto agli occhi di Fabio e gli lasciavano vedere un'immagine radiante e sempre cara su quella breccia del muro dell'*hacienda* dove si fermavano i suoi ultimi ricordi.

Ma, durante il giorno, l'ardore giovanotto cercava di nascondere sotto una calma apparente la malinconia che lo consumava. Si contentava di sorridere con una triste rassegnazione ai piani futuri che si azzardava qualche volta a svolgere davanti a lui il canadese; felice di averlo ritrovato e tremante di perderlo ancora, quello di cui la mano chiuderebbe un giorno gli occhi quando si addormentasse per sempre in quei deserti dove la vita non doveva trascorrere.

La sua cieca tenerezza non indovinava le tempeste sotto la superficie quieta del lago. Peppo però sembrava più intelligente.

E sotto l'impressione di queste idee che noi ritroviamo i tre compagni nell'isolotto del Rio Gila.

— Certamente, — disse il cacciatore spagnuolo, — gli abitanti di Madrid pagherebbero ben caro un corso d'acqua come questo nel Manzanares, ma ne risulta nondimeno per noi tutti una giornata perduta che avrebbe potuto essere impiegata utilmente ad avvicinarci alla Val d'Oro, da cui non dobbiamo esser più tanto lontani.

— Ne convengo, — rispose Bois-Rosé, — ma il ragazzo, — e con quella parola egli intendeva il vigoroso giovinotto che dormiva sotto i suoi occhi, — non ha come noi l'abitudine delle lunghe marcie a piedi, e ben

namento secolare, abbattuto, ma non spento, contro tutte le antiche forze sociali che le si ribellavano; al di fuori, contro l'Europa intera che le si sollevava contro per la conservazione degli ordini feudali che la rivoluzione minava. Nel 1848 la seconda Repubblica ebbe a lottare contro i tentativi monarchici, il più forte, il più audace dei quali fini per rovesciarla.

Alla Ristorazione la Francia domandava la rivincita dello scacco del 1815, a Luigi Filippo la gloria, all'Impero, che faceva guerre di vanità nazionale, la libertà. Alla terza Repubblica nessun domanda nè Metz, nè Strasburgo, nè la rivincita di Sédan, nè i miliardi dell'imposizione di guerra, nè l'influenza all'estero, nè la potenza; essa non le domanda che un Governo liberale, onesto e saggio, una vita tranquilla, operosa e agiata pei suoi cittadini.

La Repubblica non ha nè ha avuto dinanzi a sè nè un partito militare, nè la coalizione dell'Europa; essa non ha a temere nè un 2 dicembre, nè una coalizione di Pilnitz; la sua esistenza è assicurata, il favore della grande maggioranza del paese le è accertato; perchè dunque, nonostante i suoi sforzi, nonostante il suo desiderio il prendere saldo radici nel paese, non è riuscita finora che a fomentare il malessere, il malcontento generale?

Perchè dunque, nonostante le inopinate adesioni, gli insperati appoggi, le eccezionali condizioni che ha incontrate il Governo repubblicano si trova a tal punto indebolito, che basterebbe un nol nulla per rovesciarlo?

Ripetiamoci la domanda: è forse per superstiziosa imperizia dei suoi nemici, per la esistenza di misteriosi germi che ne minano le basi su questo suolo classico della rivoluzione, per circostanza esterne indipendenti da lei, o per virtù di quei partiti sovversivi che han fatto il terrore nel 93, le giornate di giugno nel 48 e la Comune nel 71?

A quale di queste ipotesi arrestarsi quando non si voglia rispondere come il personaggio di Molière: *Quia est in ea virtus dormitiva?*

Ardua problema questo che s'impone allo studioso dei grandi fenomeni politici, a chiunque la posizione attuale della Francia nello scacchiere europeo e il malcontento che serpeggia nel suo seno, dalle classi più elevate alle più umili, non lasciano dubbio sulla crisi suprema che la forma repubblicana vi attraversa in questo momento.

Diffidenze verso la China.

Parigi, 12 aprile.

(R. R.) — Vi ho telegrafato e scritto che la pace fra la Francia e la China poteva ormai considerarsi come un fatto compiuto. Debbo aggiungere però che qui, nelle sfere di governo, si è ancora oggi molto incredoli. Eccovi un incidente fatto per provare questo stato di cose.

Ieri il Ministero mandava all'ufficiale *Agenzia Havas* una comunicazione così concepita:

« Crediamo sapere che da tre giorni il « Governo non ha ricevuta notizia alcuna « che sia di natura a confermare le buone « disposizioni del Tsong-Li-Yamen in favore « della pace. Si attende una comunicazione « del nostro console a Shanghai la quale ci « annunci che le truppe chinesi hanno ri- « cevuto l'ordine di ritirarsi dal Tonkin. » (1)

Questo articoletto dell'ultima ora era già bell'e stampato e sul punto di essere distribuito agli abbonati dell'*Havas*, quando, nella ore pomeridiane, un telegramma d'urgenza del Ministero degli esteri ingiungeva all'*Havas* di non più dare alla luce tale notizia.

Essa infatti è stata surrogata dalle altre seguenti informazioni che riassumo:

« Il ministro degli esteri non crede in modo assoluto alla conclusione della pace, perciò i ministri della guerra e della marina prendono tutte le misure per continuare la lotta nel caso che ciò fosse necessario; i rinforzi immediati ammonteranno a 10,000 uomini; il generale Du Courey, comandante del 10° Corpo, assumerà il comando del Corpo di spedizione.

« Se la pace non fosse conclusa in breve tempo, se il Governo francese giungesse a sospettare che la China vuol guadagnar tempo, allora 60,000 uomini, i cui quadri di mobilitazione sono già pronti, partirebbero per l'Indo-China. »

Frayclnet non deve però essere biasimato per la sua diffidenza, poichè basta ricordare le abitudini della China in fatto di buona fede.

Dal 1839 al 1842, all'epoca della guerra fra la China e l'Inghilterra, che la storia registra sotto il nome di guerra dell'Oppio, vi furono non meno di quattro negoziati preliminari di pace, come quello d'oggi, i quali furono poi interrotti. La Convenzione di Canton (febbraio 1841) fu violata sei mesi dopo.

Il trattato di Nankin non fu mai rispettato dai Chinesi e fu anzi causa della guerra che la Francia e l'Inghilterra fecero nel 1857 alla China.

Infine nel 1860, dopo la vittoria di Palikao e la presa di Pechino la China si sottomise, ben inteso accordando ai belligeranti diritti minori di quelli stabiliti dai trattati precedenti.

È evidente che questi precedenti sono tali da ispirare una mediocre fiducia al ministro de Freycinet, e che egli non ha tutti i torti quando dice che la pace definitiva potrebbe abortire malgrado che i preliminari siano stati firmati dai rappresentanti chinesi e francesi.

Vengo a sapere, all'ultimo momento, che il Freycinet ha telegrafato a Pechino, ministro francese in China, che dopo la rottura ufficiale delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi risiedeva a Hay-Lai, di recarsi a Tien-Tsin dove avranno luogo i negoziati in vista della forma del trattato definitivo di pace.

Quest'oggi, venerdì, ha avuto luogo al Quai d'Orsay il solito ricevimento diplomatico. Tutti i titolari delle ambasciate e legazioni estere a Parigi sono venuti a salutare il de Freycinet nuovo ministro degli affari esteri. Questi ha annunziato che per dopo domani, 13, l'invio completo dei 10,000 uomini di rinforzo per il Tonkin sarà un fatto compiuto, la partenza ha luogo da Tolone.

(1) L'ultima comunicazione è ora giunta e venne già pubblicata dal *Temps* dell'11 aprile. *(Nota della Redazione).*

Reati e Pene

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO.

La manna.

Paolo Luigi Romano, un giovinetto genovese, dopo aver tentato, a Genova, una certa speculazione in liquori che finì malmeglio, per cambiar aria se ne venne a Torino e prese alloggio all'*Albergo della Margherita*, in via San Massimo. Qui visse per qualche tempo coi prodotti della speculazione di Genova. Ma quando i liquori furono tutti liquidati e non vi era più alcuna bottiglia da sgrocciolare, si trovò al secco, o, se più vi piace, al verde, che è il colore della speranza e quindi anche degli spiantati che vivono della medesima; e tirò innanzi, per alcun poco, la vita coi denti facendo il commissionierc in liquori.

***

Però la Provvidenza non è fatta per nulla; ed essa, che faceva piovere la manna agli Ebrei nel deserto, ne fece piovere anche un poco su di lui. Un bel giorno, spinto da quella specie di forza magnetica che manda gli spiantati alla posta, quando sono fuori di casa, in attesa sempre dell'imprevisto, vi si recò e trovò giacente al suo indirizzo, Luigi Romano, una lettera così concepita: *Vi spediamo L. 500 di manna, a conto, a due mesi data, fate buoni affari.*

Quella manna pioveva da Palermo, dalla ditta Puglisi che egli non conosceva e da cui non era conosciuto; ma a lui parve piovuta dal cielo, e, senza curarsi d'altro, memore dell'antico testamento, pensò di servirsene. Si recò alla stazione, ritirò la merce lasciando il suo indirizzo giusto nel caso che la ricercassero, e poi la vendette, e ringraziò la Provvidenza.

Quando ebbe finito, scrisse alla ditta:

« Qualità eccellente, buonissimi affari, « mandatene altra a due mesi data, come « al 1mo. »

E firmò: « *Romano Paolo.* »

Nessuna risposta; ricercò, gli fu risposto un bel niente; ricercò ancora, è sempre nulla.

La Provvidenza lo aveva abbandonato, e invece della manna gli piovette tra capo e collo una querela da parte della ditta Puglisi di Palermo, e centro di lui fu iniziato procedimento per truffa.

Ecco come l'istruttoria appurò i fatti che avevano determinato quella fortuita pioggia di manna.

***

La ditta Puglisi, dovendo mandare delle merce a un suo corrispondente in Torino, certo Luigi Riveira, sbagliò l'indirizzo scrivendo *Luigi Romano* e la spedì al suo corrispondente a Genova perchè la facesse recapitare, e questi infatti la spedì a Torino, dove il nostro eroe andò a ritirarla dopo letta la lettera che sapete.

La ditta, quando ricevette la lettera di costui: *Qualità eccellente, buonissimi affari, ecc., ecc.*, firmata *Paolo Romano* e non Luigi Rivotra, come si attendeva, s'insospettì, e diede incarico ad un certo signor Prato, suo rappresentante a Torino, di appurare la cosa. Questi si recò alla stazione, prese l'indirizzo del Romano e si recò a trovarlo. Costui in principio negò di aver ritirato la merce; ma poi l'ammise dicendo che ciò aveva fatto poichè essendo egli commesso di negozio, ed avendo ricevuto la merce mandata al suo indirizzo, era in diritto di poterla ritirare. Egli sostenne avere creduto si trattasse di un affare propostogli da una ditta che aveva interesse di farsi conoscere e l'aveva accettato.

Queste ragioni non persuasero però l'autorità inquirente, e Paolo Luigi Romano venne arrestato. Dopo due mesi di carcere preventivo venne messo in libertà provvisoria.

Mandato a giudizio sotto la doppia imputazione di truffa e di truffa tentata con la seconda lettera: *Qualità eccellente, ecc.*, venne assolto.

Presidente cav. Cocito. Pubblico Ministero cav. Gallo. Difensore avv. Allievo.

TOCA-RASA.

CORTE D'ASSISE DI FIRENZE.

Processo Bacherini.

10 aprile.

La seduta di ieri fu per tre quarti occupata dall'avv. Berti, difensore dello Zecchetti.

Egli cercò soprattutto di escludere la premeditazione nel suo cliente e constosa nel chiedere l'assoluzione dello Zecchetti.

Verso le ultime ore della seduta pomeridiana parlò l'avv. Puoti a difesa dello Chapuis.

Anch'egli chiede l'assoluzione pel suo cliente.

La seduta veniva quindi sciolta alle ore 5 1/2.

Oggi alle ore 10 1/2 ant., riaperta la seduta, prese per primo la parola l'avv. Calamai a favore del Tarulli.

Dopo la difesa del Calamai replicò brevemente il P. M. insistendo sulla colpabilità dello Zecchetti, del Bordoni e dello Chapuis.

La seduta, sospesa al tocco, venne ripresa alle ore 2 1/2.

Parlò l'avv. Imasni in difesa del Bordoni, poi l'avv. Rastelli difensore del Mastellini fino al chiudersi della seduta.

Arti e Scienze

Domenica, 12 aprile

★ **Due quadri per l'Esposizione d'Anversa.** — Uno dei quadri più fortunati che apparvero alla nostra ultima Esposizione fu certamente quello del pittore Ernesto Serra, *Elda*. In quest'epoca, si ricorderà il lettore, registrammo l'acquisto di una riproduzione dell'*Elda*, per ben quindici volte. L'*Elda* era uno studio di figura di moltissimi pregi artistici, la modella era una di quelle fisionomie simpatiche molto espressive; il quadro era di proporzioni giuste, il prezzo era modesto, ed al concorso di tutte queste circostanze è dovuta la fortuna di esso all'Esposizione.

Ora il Serra ha condotto a termine due nuovi quadretti destinati all'Esposizione di Anversa. L'uno, *Carmela*, è uno studio di figura; una bella bruna ravvolta in un velo bianco, coperta il collo e le spalle da un panneggiamento pure bianco; la fanciulla è dominata da un grave pensiero; pare aspetti qualcuno che si faccia desiderare; quel volto bruno di siciliana, pieno di vita fa uno strano ed indovinato contrasto col velo e col panneggiamento bianchissimi. Il Serra ama questi contrasti che sono difficili più di quanto non sembri a prima vista, e riproduce con efficacia la verità sulla tela.

L'altro quadro è *Ventaglio Nadov*. Questo appartiene ad un ben differente genere, si direbbe il contrapposto di *Carmela*; quella pensosa, questa allegra, sorridente; quella bruna, questa biondissima; là la preoccupazione, qui il cuor leggiero, la gioia infantile. La bionda tiene fra le mani uno di quegli enormi ventagli che, chiusi, sono un'arma, aperti sono una parete, un lembo di scena ripiegato, un paravento, e servono per riparare dal caldo, dal sole e dagli sguardi indiscreti due persone... anche di differente sesso... E la biondina allegra pare capisca tutto questo e ride di cuore, mostrando i denti candidi e sodissimi.

Ecco infine due bei quadri che faranno onore all'artista alla Mostra d'Anversa, e che speriamo incontreranno la fortuna dell'*Elda*.

Quod est in votis.

Intanto facciamo al Serra i nostri rallegramenti.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Bastava l'annunzio di una serata di Gemma Bellincioni colla *Traviata* per indovinare alla prima che il teatro Vittorio sarebbe stato affollato di pubblico e che ci si sarebbe trovati a una vera festa.

L'avvenente quanto brava artista ebbe, ieri a sera, le più cordiali e sentite manifestazioni di quella simpatia che seppe a un tempo accaparrarsi dal pubblico; la sua arte squisita, la sua voce bella, insinuante, il suo corpicino di fata, animaliano irresistibilmente. Gli applausi, le chiamate, i fiori onde fu colmata ne sono una prova incontrastabile.

Stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione della *Traviata*, e domani la Gemma Bellincioni lascierà Torino per seguire come un astro l'orbita assegnatale dal destino e dalla sua bravura, orbita cosparsa di trionfi e di fiori.

E noi intanto attenderemo ch'ella ripassi fra noi; sarà una cara ricomparsa, una nuova esultanza.

★ ***Donna Juanita.*** — Il capolavoro di Suppè, la riscossa della Compagnia Francoschini, il cavallo di parata di Grossi e di Doretti, la regina delle operette attuali, la *great attraction* del pubblico dell'Alfieri andrà in scena a questo teatro, se le carte non fallano, mercoledì a sera.

Chi non ricorda ancora ridere, senza rigustare il divertimento, le comiche figure del Grossi, l'*Alcade*, e dei Doretti, il *colonnello Douglas*? Chi non si sente risuscitare nella mente quella musica bella, briosa, divertente, che rifà il buon sangue?

A mercoledì adunque. *Caramba!*

★ **Teatro Recordino di Rivoli.** — Domani sera, nell'occasione dell'annuale fiera primaverile che ha luogo in Rivoli, la Società filodrammatica torinese fra giovani attori e autori darà, a scopo di beneficenza, una rappresentazione. Lo spettacolo si aprirà con un *prologo d'occasione* del socio V. Bravo; indi verranno esposte in commedia in 3 atti di S. Pillotto: *Dall'ombra al sole*, e la farsa: *Un qui pro quo*. Seguirà negli intermezzi il quartetto sociale.

★ **La « Marion Delorme » a Brescia.** — Se sono vere le voci che corrono, la *Marion Delorme*, del maestro Amilcare Ponchielli, verrebbe rappresentata, rivoluta, corretta ed accorciata, al teatro Grande di Brescia, nella prossima stagione di fiera. Avrebbe a principali esecutori la Pantaleoni e l'Ortisi; direttore d'orchestra Franco Faccio.

C'è da augurare che questa seconda edizione incontri sorti migliori della prima.

★ **Secondo centenario di Tartini.** — A Pirano (Istria), in occasione del secondo centenario della sua nascita, si vuole erigere un monumento al grande violinista e compositore Tartini, autore del *Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia*.

Tartini nacque a Pirano nel 1692 e morì a Padova nel 1770.

★ **La contessina della « Teodora ».** — Domenica sera al teatro della Porte St-Martin a Parigi si diede la centesima rappresentazione della *Teodora* di Sardou, che ha già prodotto un incasso di 1,000,000 franchi e cent. 50. Se la cifra non è smentita dalla *réclame*, è proprio il caso di dire che ci si contenta poco!

★ **Necrologio.** — È morto a Parigi Teodoro Karcher, presidente dell'Associazione della stampa repubblicana francese. Aveva 62 anni.

— A Bruxelles è morto, all'età di 53 anni, il pianista De Wulff, artista di grido che da più anni, per un cancro alla lingua, era stato obbligato a vivere ritirato in se.

— A Marsiglia è morto, a 80 anni, il poeta Vittorio Gois, autore dei molti pregiati *Les Pégos*, la *Mesico*, la *Louisirà*, *los Garagai*, nei quali si combatte il gioco ed i giuocatori.

— A Meaucey morì a Parc, all'età di 70 anni, il celebre alienista francese Prospero Lucas, autore del *Trattato filosofico e fisiologico dell'eredità naturale sotto stato di salute e di malattia del sistema nervoso*.

— È morto a Parigi, a 84 anni, Luigi Ricin, conservatore della Biblioteca Nazionale. Era il decano del personale di quella grande biblioteca.

— È morto a Wiesbaden il compositore Franz Abt. Era nato ad Eilenburg il 22 dicembre 1819, fu direttore d'orchestra del teatro reale prussiano di Dornburg e di quello di Zurigo. Dal 1852 era maestro di cappella alla Corte di Brunswick.

— È morto a Monaco di Baviera Carlo Siebold, professore di fisiologia ed anatomia. Siebold era nato a Berlino nel 1805, lascia molti scritti scientifici, fra i quali un *Trattato di anatomia comparata degli animali*.

CRONACA

Domenica, 12 aprile

PER IL VIAGGIO DI A. FRANZOI.

Le adesioni e sottoscrizioni per favorire il nuovo viaggio di A. Franzoi in Africa pervengono al Comitato centrale in buon numero.

Il Comitato ha ricevuto l'adesione di un alto personaggio, il quale, e i Torinesi lo sanno, non manca mai là dove è un'opera buona da compiere, un'impresa feconda d'onore da facilitare.

Il Duca d'Aosta ha offerto la somma di 500 lire, la quale è stata inviata al Comitato con la seguente accompagnatoria:

« Torino, 11 aprile 1885.

« *Al signor avv. Armandi,*
segretario del Comitato africano.

« Pregando riscontro al suo gentilissimo foglio del 7 corrente, mi affretto a mio lieto d'informarla che S. A. il Duca d'Aosta, nel desiderio di contribuire all'opera patriottica progettata dal signor Augusto Franzoi, di buon grado si compiacque mettere a disposizione del benemerito Comitato la somma di L. 500.

« Mentre ho il piacere di dare a V. S. Ill.ma tale annuncio, mi pregio rimettere la somma suddetta, quale sottoscrizione di S. A. R. o profitto dell'incontro per ritornarle la scheda inviatami, offrendole nel contempo l'assicurazione della mia massima considerazione.

« *Il primo aiutante di campo di S. A. R.*
« G. DRAGONETTI. »

« **Istrumento Engelfred-Falcò a Milano.** — Togliamo dai giornali Milanesi dell'11 corrente:

« Stamane, alle 8, gran folla nel pressi del Mariuc e nel cortiletto che mette agli uffici dello stato civile, per assistere al matrimonio della principessa Beatrice Pio Falcò col signor Giuseppe Engelfred di Torino.

« Il matrimonio si fece alle 9, e la sottoscrizione del sindaco, uni i due sposi il marchese Carlo Ernes Visconti.

« Testimoni erano due zii della sposa: il marchese Gian Giacomo Trivulzio e il senatore nobile Carlo D'Adda.

« È noto che la principessa Pio Falcò discende da una famiglia spagnuola, stabilita a Milano da oltre un secolo, e che essa si distinse nella rivoluzione del 48.

« La sposa ha 25 anni. Suo padre è morto ed era il principe Antonio Pio di Savoia, sua madre la marchesa Evelina Trivulzio.

« Quanto allo sposo, è torinese, ha 36 anni ed è figlio del signor Michele Engelfred e della signora Borgovana Picco Giovanna.

« Alle 11, pure tra grande quantità di persone, nella maggior parte signorine della nostra aristocrazia, ebbe luogo la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Marco, parrocchia della quale dipende la Falcò, abitando in via Borgonovo, 18.

« Per la cerimonia in Municipio la sposa vestiva un abito ricchissimo color *noisette* guernito di velluto granata con un magnifico nodo di dietro e grandi listoni davanti, pure granata. L'abito era stato commesso ad una delle prime sarte di Parigi e costa 1500 lire. Il cappello era pure granata.

« Per la cerimonia religiosa aveva un vestito bianco, di raso *ottoman*, tutto guarnito di pizzi antichi, e davanti ornato di fiori di arancio. Dal capo scendeva, ornamento da una bella corona di fiori d'arancio, un lungo velo bianco. Al collo portava delle perle pel valore di 60,000 lire, regalo della madre dello sposo.

« È noto che gli sposi faranno un lungo viaggio di nozze, e siccome il signor Engelfred è un distinto *sportman*, combinò il viaggio in modo da trovarsi nelle principali città italiane, francesi ed inglesi all'epoca delle corse. »

« **Onorificenza.** — A riconoscere i meriti, non al certo piccoli e comuni del cav. teologo coll. Giuseppe Parato, rettore del Collegio Nazionale Umberto I, verso l'istruzione e la buona educazione della gioventù, il ministro Coppino nominavalo testè commendatore della Corona d'Italia.

È la seconda volta, in un mese, che la croce di commendatore entra nella famiglia Parato. Facciamo quindi alla medesima le nostre congratulazioni. E siamo certi che con noi le faranno al teologo Parato molti e molti padri di famiglia debitori a lui della buona riuscita dei loro figliuoli.

« **Una rettifica.** — Dalla Direzione del *Monitore delle strade ferrate* riceviamo la seguente:

« A parziale rettifica della lettera che leggo nel numero 98 del di lei pregiato giornale, a riguardo dei lavori per la ferrovia Novara-Varallo, la prego a voler rendere di pubblica ragione che non fu il *Monitore delle strade ferrate*, ma bensì il *Giornale dei lavori pubblici* la fonte alla quale la *Gazzetta Piemontese* attinse le informazioni circa il tenue procedere di quei lavori. »

« **La Società Cruto per la fabbricazione di lampade elettriche.** — Ieri si è costituita definitivamente in Torino la Società A. Cruto per la fabbricazione di lampade ad incandescenza sistema Cruto con un capitale di L. 500,000 diviso in mille azioni di L. 500.

Già fu operato il versamento del primi 3/10 del capitale sociale.

La Società intende dare un grande sviluppo alla fabbricazione di queste lampade riconosciute vantaggiosissime sotto ogni rapporto.

I laboratori già esistenti in Piossasco verranno ampliati e muniti di tutti gli strumenti ed accessori necessari per la fabbricazione di lampade su grande scala.

« **Una dichiarazione.** — Ci viene rimessa, con preghiera di pubblicazione, la seguente dichiarazione:

« Io sottoscritto, *studente in medicina*, dichiaro di aver nulla che fare col suo omonimo, mentre rappresentante del Comitato degli studenti torinesi.

« Rendendo anticipate grazie alla S. V. del gradito favore, mi dico

« *Cesare Bongiovanni*
« Studente del 2° anno in medicina. »

« **Incendio in una cantina.** — Stamane, verso le ore 5, scoppiò il fuoco in una cantina della casa N. 10 in via Lanino, tenuta in affitto dalla vedova Scorta Terza, negoziante di commestibili. Nella cantina erano depositate rilevanti quantità di canapoli ed altra legna minuta, nonchè alcuni vecchi mobili. Il fuoco si appreso ai primi, ed in breve grosse colonne di fumo si sprigionavano dal sotterraneo.

Intervennero sollecitamente i pompieri dalla caserma principale della Fontana di Santa Barbara e buon numero di guardie urbane dal Palazzo di Città. Le operazioni di estinzione, dirette dall'ispettore Speria, comandante dei pompieri, furono sollecitamente intraprese, per cui il fuoco, malgrado l'abbondante e facile alimento, fu spento presto con danno relativamente lieve.

La signora Scorta è assicurata. Non si conosce bene la causa che originò l'incendio, ma si ritiene che alcuno abbia inavvertitamente lasciato cadere nella cantina un zolfanello acceso da un locatario coperto da una larga lastra di pietra a larghe fessure per passaggio dell'aria e della luce.

Il cav. dottore Ramello andò pure sul luogo e vi stette fino all'ultimo, ma, per buona sorte, nessuno ebbe bisogno dell'opera sua.

« **Caduta da una scala.** — Una certa Massa Domenica, d'anni 26, donna di servizio nella Trattoria del Valentino, situata sul corso omonimo, ieri, verso le ore 8 pom., dovendo adattare una cortina ad una finestra, salì sopra una scaletta a mano che aveva appoggiata, con poca prudenza, sopra un mattatoio; ed un tratto la scala scivolò, e la povera giovane cadde pesantemente a terra producendosi la frattura della gamba destra e parecchie contusioni in diverse parti del corpo. Ritirata dalla padrona e da altre persone accorse, fu poi portata all'Ospedale di S. Giovanni con vettura pubblica, accompagnata da due guardie urbane chiamate dalle grida della padrona e della serva.

« **Aggressione e fuga ereticamica.** — Un certo Giraud Costanzo, d'anni 40, fabbro ferraio, ieri sera, verso le ore 9 1/4, passeggiando in via Garibaldi in compagnia di una donna, fu improvvisamente assalito, in prossimità della piazza San Martino, da otto o dieci sconosciuti, i quali lo picchiarono con pugni e calci e gli tolsero la donna che aveva in sua compagnia. Quando potè, il Giraud si diede alla fuga lungo la via Garibaldi, ma gli aggressori, non soddisfatti ancora, lo inseguirono a sassate. Alcune di queste andarono a colpire una vetrina della signora Borelli Angela, rivenditrice di giornali al N. 27 della stessa via, causandole un danno di circa 14 lire tra reti e boccettine d'inchiostro infrante.

Il Giraud fuggiva sempre, e, credendosi inseguito, tentò di riparare nel negozio di liquorista esercito dal signor Barolo Giovanni, al N. 30, ma, trovandosi la moglie dell'esercente sulla porta, gli sbarrò il passo e chiuse l'uscio. Il Giraud, spinto dall'impeto della corsa, urtò con violenza nella porta a vetri, e, mentre questa si apriva per lasciarlo passare, alcune lastre andarono in frantumi.

Alle grida confuse della gente accorse un due guardie urbane che si trovarano sul principio della via Cernaia verso il corso Siccardi, ma, per quanto siano andate sollecite, tuttavia, a causa della troppa distanza, la fretta di barabba era foggia.

Le guardie non poterono fare altro che far declinare al Giraud le sue generalità, perchè l'esercente Barolo Giovanni su nu valga presso chi di dovere, se, come affermava, crede aver delle ragioni al risarcimento dei danni.

La Borsa.

Torino, 11 aprile.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 4 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	80 60.
3 0/0 Vecchio	79 65.
4 1/2 0/0 Nuovo	106 02 1/2.
5 0/0 Italiano	95 45.

Chiusura ufficiale d'oggi:

77 80, 77 20 109 45, 92 85.

Consolidato inglese 95 3/4.

Il risultato della settimana fu quindi:

Ribasso di fr.	1 40	sul	3 0/0 Ammortizzabile.
Id.	» 1 45		3 0/0 Vecchio.
Id.	» 0 77 1/2		4 1/2 0/0 Nuovo.
Id.	» 3 00		5 0/0 Italiano.

In principio della settimana la Borsa era preoccupata della mancanza di notizie ufficiali della pace colla China, delle difficoltà che incontrava la formazione del nuovo Gabinetto francese e, forse più di tutto, delle conseguenze della liquidazione disastrosa della fine di marzo. Si annunciava, fra le altre, la sospensione di una grande Casa di « coulisse, » il capo della quale era in fuga.

La Borsa del giorno 8 corrente fu quella che incominciò a sentire molto sensibilmente gli effetti delle perdite fatte nell'ultima liquidazione e delle esecuzioni che ne vennero di conseguenza. Sui corsi del sabato precedente l'Amortizzabile perdeva 55 centesimi, il 3 0/0 no perdeva 45 e 42 1/2 il 4 1/2 0/0. L'Italiano rimaneva di fr. 1 20 da 96 45 a 95 25.

La speculazione avrebbe avuto bisogno di un po' di calma per rimettersi dalle perdite sofferte, ma invece di calma si ebbe il giorno seguente la notizia di una battaglia fra Russi e Afgani, notizia che diede un vero tracollo alla Borsa di Parigi, dove nei corsi del sabato precedente l'Ammortizzabile perdeva fr. 2 30, il 3 0/0 fr. 1 37 1/2, il 4 1/2 0/0 fr. 1 57 1/2 e l'Italiano fr. 4 10.

Ieri vi fu un certo miglioramento per essersi saputo che la battaglia era stata data senza il consenso del Governo russo, che il generale russo, dopo la vittoria, era rientrato nei suoi primitivi accampamenti e che quindi restavano aperte le vie ad un accomodamento, pel quale eravi anche l'appoggio della Germania. Malgrado questo, la giornata d'oggi fu infausta: il 3 0/0 francese non perdi vano che pochi centesimi, il 4 1/2 0/0 invece ne guadagnava 17 1/2, mentre l'Italiano, rimanendo a 92 85, perdeva la maggior parte di quello che aveva riguadagnato ieri.

Ora ecco quale è la situazione. La pace colla China non è ancora conchiusa; il Ministero francese è fatto, ma pare poco benevisto alla Maggioranza. Ma queste cause di timori e d'indecisioni per la Borsa, impallidiscono, e quasi scompaiono davanti al conflitto anglo-russo che è la grande preoccupazione del momento e che tutti credono grave di grandi avvenimenti. Se a tutto questo si aggiunge che colle perdite dell'ultima liquidazione e coi ribassi successivi la Borsa di Parigi ha ricevuto una forte scossa, si vedrà che la situazione attuale è tutt'altro che rosea.

L'Italiano è il fondo di Stato che ha subito il più forte ribasso, e ciò naturalmente in ragione degli sforzi che si sono fatti per portarlo al punto a cui si trova. Tutti sanno, a Parigi, che il barone di Soubeyran è il gran contenitore di questo valore, e siccome si cercava la sua posizione che, per un semplice banchiere, per quanto ricco sia, è molto arrischiata, si è formato un forte partito, nel quale non mancano gli agenti di cambio per combatterla. Vogliamo sperare che non riescirano nel loro intento, ma vi contribuirà molto il risultato del conflitto anglo-russo.

Alla nostra Borsa la Rendita, rimasta sabato scorso a 97 85 a 97 90, si trattò da ultimo questa mattina a 94 35, 94 20, perdendo così anche da noi fr. 3 60 come a Parigi.

Il distacco che esiste dal prezzo di Parigi al nostro, che non è meno di fr. 1 85, viene dalla tendenza all'aumento del Cambio per Francia, che oggi alla nostra Borsa era quotato da 100 70 a 100 85, ma che, per somma di qualche importanza, non si sarebbe potuto ottenere meno a maggior prezzo. Non siamo ancora al corso forzoso, e speriamo che non si ritornerà, ma in principio di esso lo troviamo nel rialzo dello sconto delle nostre Banche d'emissione al 6 0/0, mentre a Parigi è al 3 0/0. È naturale che il banchiere che ha bisogno di denaro mandi a cercare i suoi effetti a Parigi, e così le nostre Banche non vedono a scemare il loro corso. Chi ne soffre è il commercio, ma a questo modo bisogna bene che vi sia sempre qualcheduno che soffra. Aggiungeremo, per finire colla Rendita, che oggi in Borsino era vivamente domandata a 94 50 tanto per fine corrente, quanto per contanti. Bisogna dire che il pubblico non può credere che si faccia veramente la guerra, o che, qualunque cosa accada, ai prezzi attuali converrà comperare. Forse vi concorre il rimborso che si fa attualmente delle Azioni Tabacchi, e che fa circolare molto denaro.

Anche nei Valori dobbiamo notare un ribasso abbastanza sensibile, ma non tale però quale si poteva temere in presenza di tante serie complicazioni politiche.

La Banca Nazionale, rimasta sabato scorso a 2304, 2303, oggi veniva quotata a 2235 circa nominale, senz'affari.

Il Mobiliare da 1005, 1005, scese a 940, 935.

La Banca di Torino, che fece lunedì 852, oggi si trattava da 826 a 824, e sappiamo anzi che se ne fece anche a 823.

La Banca Tiberina da 640, 638, scese a 614, 612, se ne fece anche a 610 per contanti.

Il Banco Sconto da 455, 452, ribassò a 438, 437.

Il Credito Torinese, che al segnarsi sabato a 308, 307, oggi si trattava da 300 a 292.

Le Unioni Banche da 272, 274, prezzi di sabato, scesero a 255 1/2, 260, corsi a cui si trattavano oggi.

La Fondiaria italiana, rimasta sabato a 330, 331, si negoziava oggi da 295 a 300.

L'Aquilino da 247, 245, scese a 225, 220.

Le Meridionali da 718, 721 a 685, 682.

Le Azioni Industria e Commercio rimasero poco trattate sui loro prezzi di 224, 227.

Le Azioni della Società Veneta di Costruzioni da 302, 300, scesero a 285, 280.

La Manifattura Lane di Borgomasia da 435, 430, scese a 410 nominale.

Ieri ed oggi però anche nei valori si fecero molti affari. Buoni compratori cercavano approfittare dei bassi prezzi attuali, e se il conflitto anglo-russo finisse con un buon accomodamento, siamo certi che si vedrebbe un tutto una ripresa assai viva.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, il farlo al più presto, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Istituto Grillo Liceo-Ginnasio, Tecnico, Elementare, prep. agli Istituti Militari. Via Rosina 12 bis. 56

Nuovo sistema di dentiture dei denti guasti senza incomodo nè dolore. Denti e dentiere complete, sistema approvato dalle Facoltà Mediche di Londra e Parigi.
M. Gravier Medico-Dentista, Piazza Carignano, n. 2, TORINO. 100

Camicie su misura tagliate da abile cutter di Parigi.
200 e più disegni Creizons da camicia.

6 Camicie	Cretonne novità per L.	24
	» » »	30
	» davanti filo	36
	» estra »	42
6 Camicie	» » extra »	54

con collo e polsi ultima novità.
GAMBA LUIGI, via Po, angolo Accademia Albertina, Torino. 1038

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'11 aprile 1885.

Torino	39	6	31	58	62
Bari	83	65	58	16	64
Firenze	55	85	6	52	64
Milano	7	12	5	85	1
Napoli	34	7	71	68	18
Palermo	79	5	23	44	56
Roma	73	59	29	9	69
Venezia	54	86	77	57	87

Teatri

Domenica, 12 aprile 1885.

VITTORIO, e. 8 1/2. — *La Traviata.*

NAZIONALE, e. 8. — *Don Pasquale* — *Pietro Micca.*

ALFIERI, e. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa.*

BALBO, e. 8. — *Frà Diavolo* — *Pipelet.*

ROSSINI, e. 8 1/2. — *La figlia del popolo* — *Le pattede Menestrina* — *Un accidente di Pelol.*

ARENA, e. 8. — *I Napolitani del 1799* — *Paolo e Virginia.*

D'ANGENNES, e. 8. (Marionette) — *Attraverso l'Africa.*

Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.

PANORAMA *(Giardino della Cittadella)* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di *S Martino.*

GABINETTO MECCANICO, piazza Bodoni, tutte le sere rappresentazione alle ore 8; nei giorni festivi alle ore 6 e 8 pomeridiane.

Stato civile.

TORINO, 11 APRILE 1885.

NASCITE: maschi 11, femmine 12, totale 23.

MATRIMONI CELEBRATI. — Barbaro Secondo con Peira Teresa — Bongiovanni Tommaso con Di Muzio Splendora — Borio Gio. Batt. con Forno Gabriella — Borzio Giuseppe con Platsio Teresa — Dajrola Pietro con Obermitte Luigia — Olivio Enrico con Ferrero Teresa — Cagnone Costantino con Manzale Lucia — Delprato Emilio con Cibrario Anna — Demattels Gio. Batt. con Benedetto Maria — Ferraris Giacobino con Quillico Angela — Frassoni Pietro con Chirone Emilia — Mattia Giovanni con Vincenti Clara — Oggero Carlo con Baudino Giovanna — Peyretti Ernesto con Cresta Luigia — Silvestri Santo con Spina Antonietta — Vigilio Domenico con Musso Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Teppati Serafino, d'anni 22, di Marsiglia, meccanico — Giordini Clara nata Cosa, id. 46, di Fossano — Bellisomi Teresa nata Meian, id. 87, di Sale (Tortona) — Amisola Maria nata Bertalla, id. 74, di Castelli, cuoca — Gramaglia Celestina nata Candellero

INCREDIBILE!! Per soli centesimi **49** a scelta del compratore, sono in vendita migliaia d'oggetti della massima utilità per famiglia che si vendono ovunque da cent. 75 a lire 3. | Via S^a Teresa, rimpetto la Galleria Natta, nel già Caffè S. Carlo **ENTRATA LIBERA.** 3010

Mercoledì, 15 aprile, alle ore **dieci,** via Ospedale, 14, piano primo, casa Minoli,

INCANTO

di ricchissimo salotto completo, come nuovo, composto di *buffet-étagère* a specchi, tavola parietale, tavola di centro, tre grandi specchi, tutto in palissandro guarnito in bronzo e oro, divano angolare con *étagère*, N. 14 poltrone e sedie, cortinaggi alle finestre, porte e camino, tutto in seta damasco verde, ricco pendolo con candelabri in bronzo dorato XXXXX, lampada a gas in bronzo ed altri ricchi oggetti.

2138 G. B. ALLOATI, *per. perit.*

Incanto volontario.

Il **16 aprile p. v.,** ore **9** antimeridiane, nello studio del Notaio CASSINIS, via Botero, N. 19 — osservate le condizioni del bando 25 corrente, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **53 mila,** una **Casa** del reddito netto di **L. 4m.,** posta in Torino, sezione Monviso, via della Palma, N. 9, spettante ai coeredi di Sebastiano MELCHIOR fu Mattia e di Giuseppe MELCHIOR fu Giovanni.

Torino, 29 marzo 1885. 950

Via Goito, 8

D'affittare al 1° luglio p. v. ALLOGGIO signorile al primo piano di **17** camere. C 993

D'affittare

l'Anselmetto, casa civile e nuova, con giardino cinto da muro e rustico, e n giorni 21 (ett. 8 circa), situato presso la *Barriera del Martinetto.*

Da vendere

in territorio di **Rivalba** presso **Gaspino Cascina** di giorni 40 (ett. 15 circa), con *fabbricato civile abitato,* cappella, cisterna, pozzi, in salubre e bella posizione, a prezzo conveniente.

Dirigersi al notaio SIGNORETTI, via Stampatori, 6. 1121

D'affittare al presente

Alloggio di **6 vani,** 1° piano, **via Barolo, 3.**

Altri 1° e 3° piano pel 1° luglio, **via Saluzzo, 32.** 1156

D'affittare al 1° luglio 1885

Alloggio signorile al piano terr., di 10 membri, palchetti, con calorifero. **Altro** simile al 1° p°. — **Altro** al 4° piano, di 7 camere, acqua potabile. Via Assarotti, N. 3. C 1140

Birra Bavarese

Inselbrauerei Lindau in Baviera

Fabbrica di Birra per l'esportazione

di **AND HELMENSDORFER**

Vendita in **FUSTI** ed in **BOTTIGLIE** presso il signor

Anselmo Carlo

fabbricante di **Vermouth** e **Liquori,** via Mazzini, 37.

Si trova nei principali Caffè-Birrarie. 1185

Si desidera affittare

piccola villa di **5** o **6 camere,** sui colli tra **Cavoretto** e **Moncalieri.**

Rivolgere indicazioni e recapito al portinaio di via *Assietta,* 24. C 1175

Da affittare al presente

Elegante Palazzina

in Piazza Nizza, num. 84, con gas, acqua potabile e cantine con annessi più di 200 mq. di giardino coltivato a frutteto, con fontana, vasca, serra per fiori e lunga tettoia.

Occorrendo si sarebbe pure la scuderia e la rimessa con finile e cortile.

Visibile tutto il giorno. — Dirigersi ivi. 866

Palazzina elegante

composta di **12** camere, scuderia, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare al presente,* ch ammobiliata che no.

Via Legnano, 24 (piazza d'Armi). Visibile dalle 2 alle 5. C 1142

Da vendere Casa in Torino

via **Piana,** in prossimità di piazza Maria Teresa, col reddito netto di **L. 6500** circa.

Rivolgersi allo studio del notaio Gaspare CASSINIS, via Botero, 19. 1191

Da vendere

mercì e mobili caduti nel fallimento della sig^a Tea-Magali Virginia, già negli in cappelli di paglia ed articoli di moda in via Berzola, 3. — Riv. le offerte a tutto il 25 corr., al curatore del fallimento pro^t. A. ZACCARIA, via Andrea Doria, 11. C 1166

In Rivoli.

Vendesi CASA di campagna mobiliata, con giardino, acqua potab., cantina, ecc.

Dirigersi **Agnese Stefani,** via Fiorenze, 13, Rivoli. 933

Il sottoscritto Comitato si permette di fare l'invito pel

Mercato di Cavalli di razza

che avrà luogo l'11 e 12 maggio 1885 a NEUBRANDENBURG (Meclemburgo).

Questo mercato, fondato nel 1880, fu, d'anno in anno, sempre più visitato dagli allevatori con forti cavalli di razza, da tiro e da sella, cavalli di carica pel servizio militare, nonchè forti stalloni d'ogni razza.

Anche quest'anno giunsero già numerose iscrizioni dei più rinomati allevatori del Meclemburgo e delle provincie confinanti della Prussia.

I visitatori del mercato godono del vantaggio di comperare di prima mano.

Contemporaneamente a questo mercato, avrà luogo il 12 maggio una grande estrazione a sorte di Cavalli di razza.

A Neubrandenburg, centro ferroviario della Friedrich-Franz-Bahn del Meclemburgo e della Berliner Nordbahn, vi si giunge in 4 ore da Berlino, in 3 ore da Stettino ed in 7 ore da Amburgo.

Neubrandenburg, Aprile 1885.

Il Comitato del Mercato di Cavalli di razza

Ahlers, *sindaco* — Barone von der Lanken-Wakenitz-Boldewitz, *maggiore in ritiro* — Hillmann-Gubkow — Loeper, *consigliere* — Baronessa von Maltz zu Kruckow — Von Michael-Plasten — Müller-Galembeck, *consigliere-economo* — Von Gerlach-Remlin — Reichhoff-Borkow — Conte Schwerin-Hornshagen. 1183

DOVERE e RISPETTO

Con piena soddisfazione elogio i meriti di chi seppe ridonare la salute a mia moglie Costagnino Luigia che da molto tempo era infermiera affetta da gastro-enterite lenta con molta difficoltà di digerire, pallido di cuore e stringimento alla bocca dello stomaco che le opprimeva il respiro, con inoltre una forte infiammazione d'utero.

Angosciata di tante cure invano intraprese, volli condurla a Torino in **via Lagrange, 37, piano 1°,** presso il prof. cav. **Giovanni Filippa,** e restammo soddisfatti delle spiegazioni ed istruzioni ricevute dalla Sonnambula, e che, intrapresa la cura prescritta, trovasi adesso perfettamente ristabilita, e di ciò siamo pronti a dare più ampia soddisfazione a chi a noi si rivolga.

Chivasso, il 5 marzo 1885.

GIUSEPPE e LUIGIA CASTAGNINO

1067 Negozianti in Chivasso, via Garibaldi, 14, piano 2°.

Via S. Secondo, N. 32 e Corso Vittorio Emanuele, N 84.

LABORATORIO in biancheria d'ogni genere.

CORREDI completi da sposa o da battesimo.

CONFEZIONE in articoli di moda per signore e ragazze.

Lavori inappuntabili sopra modelli di Parigi e di Berlino.

Per tre giorni Esposizione di corredo da sposa nel Negozio in **Corso Vittorio Emanuele, N. 84.**

Vendita delle ultime 20 pezze **domaschi** greggio imparreggiabile, a prezzo incredibile, nel Magazzino via S. Secondo, N. 32. C 1163

DA VENDERE

Molino con graziosi fabbricati e terreni attigui presso la stazione ferroviaria, Asti.

Terreno fabbricabile di mq. 6000 in **Torino,** con possibilità di avere una **forza motrice di 30 a 50 cavalli.**

Villa signorile.

Terreno fabbricabile presso la piazza delle Statute in **Torino,** per L. **75,000.**

Terreni fabbricabili lungo il Corso Dante, S. Salvario.

Terreni fabbricabili presso la stazione ferroviaria, **Torino.**

Varie case in **Torino.**

Molino con **100 cavalli di forza,** presso stazione ferroviaria presso **Torino.**

Per trattative rivolgersi allo Studio ingegnere EUGENIO e geometra GIOVANNI fratelli VACCARINO, **Torino,** via Cernaia, 22. 1006

Per cessazione di commercio

si **CEDE** un **BEN AVVIATO NEGOZIO di BIANCHERIA.**

Per le trattative dirigersi al sig. avvocato CAMPO FREGOSO, via San Maurizio, N. 6, piano primo. C 1177

J. A. Chênet — Torino

Stabilimento di Copertoni impermeabili

via Donizetti, N. 3.

Si affittano COPERTONI e si riparano.

Vendita di Tele usate. 837

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi pelliterie,** generi **fantasia, specialità articoli religiosi,** ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI.

Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**

TORINO — **Via Po N. 5,** già Negozio MASSOLA — TORINO.

Messaggerie Marittime

G.G.C.

Biglietti di passaggio a prezzi ridotti

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Vapori postali di primo ordine

da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Havre

per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.

Compagnia Generale Transatlantica.

Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Havre.

G. GRANDI e C., piazza Palazzo di Città, 2, TORINO. 3437

Magazzino Legnami del Tirolo

fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati.

I. SALVADORI e COMP.

Via *Massena,* 40, *dirimpetto alle Scuole Regie*

TORINO — Via S. Secondo — TORINO.

Si assumono commissioni a minore fisso — Ingrosso dettaglio. 1072

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via Mercanti, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 60

Lingua francese ed inglese - Anno XV

Il **15 aprile** cominceranno i **corsi in classe** del mattino, per giovani e signorine. — Via Lagrange, 30. — *Prof.* BERGOGLIO. 1156

AVVISO.

Per cessazione di commercio Liquidazione di tutti i mobili della Fabbrica

A. QUARELLI

con ribasso straordinario e **prezzo fisso,** per contanti.

Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione.

Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista saranno venduti a trattativa.

Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1137

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del

Prof. FILIPPA CESARE

è stato trasferito in via Roma, N. 27, Torino

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al *N. 19 — TORINO*

Collezione completa di brochès e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.

Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Bracciali per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**

10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.

Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, catene, lorgnettes ed utensili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Rémontoir metallo Roskopf** e dello rinomato **Pendole Japy.**

(Vedi distinta prezzi nell'ultima domenica d'ogni mese). 93

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Storel.

Pompe da incendi a vapore, sistema privato Pinard e Calandini.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 2

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria Chiarvetglio E., via Po, 21, Torino. 81

AIME e TALLONE

VIA BOGINO, N. 2, PIANO 1°

Per la stagione estiva la Ditta previene d'aver ricevuto un completo assortimento **Calze** colorate e bianche da signora e uomo, **Tappeti, Rideaux, Tele, Mantilerie, Percalli e Fazzoletti.**

PREZZI ECCEZIONALI

1144

Si acquisterebbe casa in Torino, di buona costruzione, valore da 100 a 150m. lire. — Offerte alla ditta **A. B.,** fermo in posta, Torino. *NB. Non si tratta con mediatori.* C 1109

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vasto cortile ed annesso laboratorio di mq. 650 circa, ridotibile a civile.

Scrivere al N. **28 Casa,** *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Da vendere a Soperga

Villeggiatura composta di civile e rustico, che è giorn. (are 2,28), a vigna e prato. — Di igersi a GONNET, Corso Regina Margherita, N. 128, *Torino.* C 1109

PIANOFORTE da Vendere L. 350. Via Mazzini, 38, dal portinaio. 1150

AVVISO.

ELENA FIORIO, Levatrice approvata R. Università di Torino, è ritornata in via Mazzini, N. 48, pae 2°.

Tiene pensione, consulti gratuiti dalle 2 alle 4. C 1135

AVVISO.

Una giovane veneziana cerca posto di cameriera presso buona famiglia poco numerosa in Torino.

Offerte al N. 11 C 1110, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Si cederebbe una **pensione** di L. **500** annue per 20 anni ed anche per minor tempo e solo una parte della somma. Per 10 anni per L. 2000, proporzionatamente se minor somma; l'assentamento sarebbe garantito assicurando sulla vita il pensionato per la somma che aborsa. — Scrivere al N. 17 C 1124, **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Una signorina

sui 30 anni (di distinta famiglia), che conosce bene le lingue italiana e francese, desidera collocarsi come **damigella di compagnia** presso signora sola anche attempata. Potrebbe pure impartire l'istruz. elementare ad una bambina. — Scriv. alla ditta N. X. 70, *Torino,* fermo in posta. C 1170

Una signorina o signora

di severi costumi sarebbe accettata presso distinta famiglia per alloggio e pensione. R. R. H., fermo in posta. C 1172

Impiegato disponendo di alcune ore serali, cerca occupazione.

Scrivere al **N. 10 C 1168, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Apprendista Un giovane di buona famiglia accetterebbesi pel tirocinio in ufficio commerciale. — C. D. L. fermo in posta. C 1173

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

L'ORIENTE

descritto da SCHWEIGER-LERCHENFELD, con 315 incisioni, carte e piante.

Il celebre viaggiatore descrive in quest'opera pittoresca tutto l'Oriente, e non solo alcune parti, come si verifica in altri viaggi. L'opera, scritta in forma brillante e con la sincerità di un osservatore profondo ed arguto, comincia dal territorio europeo, ove visita l'*Albania,* la *Grecia,* la *Macedonia* e *Costantinopoli;* poi s'addentra nel territorio asiatico: le isole dell'*Asia Minore,* e il suo continente, l'*Armenia,* il *Curdistan,* la *Mesopotamia,* l'*Arabia,* la *Siria,* la *Palestina,* e la *penisola del Sinai,* sono argomento ad altrettanti capitoli. Infine penetriamo nel Territorio africano; e l'autore ci descrive l'*Egitto,* la *Nubia,* il *Sudan,* l'*Abissinia, Tunisi* e la *Tripolitania.* — È un campo svariato per lo scrittore e per il pittore. Ogni capitolo è accompagnato da splendidi disegni presi dal vero.

ESCE A FASCICOLI DI 32 PAGINE CIASCUNO.

Cent. 50 *il fascicolo. – Assoc. all'opera completa:* **L. 12. (Est. Fr. 15).**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

113

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA

(200 ANNI DI SUCCESSO)

MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici Italiani e stranieri. 87

Digestivi.

Il dott. Balbi scrive all'*Igiene Casalinga:* « Abbenchè non troppo proceso alle specialità mediciuali, pure faccio una eccezione, e, per i buoni risultati constatati, raccomando l'uso delle Pillole e Amaro indiani, preparati secondo la formula del *Dr Simon.* Oltre che nelle epatiti, cardiaci, nervosi, e nelle alterazioni sanguigne, li trovai eccellenti nelle indigestioni. Secondo me le Pillole sono purganti, depurative, e l'Amaro è tonico, digestivo, ricostituente... » L'Amaro e le Pillole costano L. 2, Più 50 cmi per pacco pel deposito BERTELLI e C°, farm. *Milano* via Mercalli, 8. — Deposito presso la farmacia e drogheria.

In *TORINO* farmacia *Torta e Semprè,* via Roma, N. 2. 170

Premiato Stabilimento di CAVALLI e VETTURE

Eleganti servizi ad uno ed a **due cavalli** con **vetture** di rimessa d'ogni genere. — Abbonamenti annui e mensili.

Servizio per Sposalizio e Battesimo — Compra e vendita di carrozze e cavalli ed arnesi relativi.

Fratelli TAVELLA

via Cavour, N. 9, casa propria

TORINO. 1120

Estratto d'erba Salvia.

Potente rimedio contro il mal di testa, malattie nervose, insonnia, cattive digestioni. Eccellente preservativo contro il tremolo.

Vino chinato antifebbrile. Olio di rabarbaro.

Trovasi dal liquorista PRUNOTTO Antonio, piazza Carlo Felice, 12. 1083

Inglese e Tedesco

Lezioni private a modico prezzo. A. B. C. fermo in posta C 1177

Educazione in Germania

per **giovani.** Chiedere prosp. al direttr. *signor* **SCHULTZE,** a **Sinzig sul Reno.** 478

PROFUMERIA UZEA

Specialità di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Ristretto	Uzea	Acqua	Uzea
Sapone	"	Cicognola	"
Polvere	"	Pomata	"
Olio	"	Fixateur	"
Brillantine	"	Fluid Antiforfora	"
Acetto	"	Cold Cream	"
Dentifricio	"	Cosmetico	"

Vendesi presso tutti i principali profumieri ed Alberghi.

197

DENTISTA

Dottore FRIABONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 1113

Grande successo!!

Succo di Limone naturale

adottato dalla R. Marina Italiana in sostituzione dei Limoni, con un'economia 50 0/0 ed indiscutibile utilità per famiglie, alberghi, ecc.

Bottiglia naturale contenente 100 Limoni spremuti, L. 2 50. *Idem* raddolcito, L. 2 50. — Vendesi in tutte le Drogherie, Liquoristi e Pasticcieri, e anche dalla prem. Ditta **Costanzo Padre e Figlio.** P.za Castello, Torino. C 1178

Ricerca

di **Apprendista** dai 14 ai 17 anni, istruito e di buona famiglia, per un importante negozio al minuto.

Scrivere alle iniziali **C 1176 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Ricerca

d'un abile **segretario** che conosca bene la corrispondenza francese, bella calligrafia, età non inferiore ai 35 anni.

Dirigere offerte alle iniz. **H 1115 T, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISGREGATORI O MACINE

Prodotti e Resa garantiti

Perfezione di lavoro

pari e quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

UNICO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 51

BREVETTI, ESONERI E PRIVATIVE ESTERE ED ITALIANE OTTENUTE.

1139

CALORIFERI

FORNITORE DEL GOVERNO

MEDAGLIA D'ORO ESPOS. TORINO 1884

EDOARDO L'EHMANN MILANO

CUCINE

CORSO LORETO N. 35

953

Instituto Rota

Congegni ortopedici, cinti erniari, gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontologia e veterinaria. — Via Lagrange, 30 e Piazza Carlo Felice, 7. 83

3010

835

Pianoforte Coda

STRAICHER, Vienna, quasi nuovo, da vendere per tranloco. Via Sant'Agostino, 2, **Torino,** dal portinaio. 937

Dentista. Il Frate del Monte di **Torino,** tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere fratrate. Piazza S. Giovanni e via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 85

Gli Industriali e Commercianti

Espositori e no, che avessero interesse a far conoscere i propri prodotti o la propria marca nel commercio inglese colla maggiore pubblicità, possono rivolgersi con lettera al sig. P. G., cassetta N. 69, Haasenstein e Vogler, Torino.

Parafulmini

dei più recenti sistemi.

Pietro Ropolo, **via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino.***

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei Sigaretti al Cannabis Indica per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Tosse nervosa,	Nevralgia facciale,
Raffreddore,	Raucedine di voce,	Insonnia,

E per combattere le Vie Interiose e tutte le Affezioni delle Vie Respiratorie.

Ogni Sigaretto porta la firma GRIMAULT & C^ie

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO

Depositari in Torino, Farmacia G. TORTA, S. PRATO, TARICCO. 854

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli, grigi il colore primitivo della gioventù rinforzandone la vitalità, li ravvigorisce e li preserva lungamente dalla caduta, fedelissimamente e da un'infinità di anni, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non vi sarà più traccia di canizie, si attiene un completo effetto a bellezza. Per ottenerne la colorazione basta la seguente norma ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO, **Boggio,** via Barthollet, 16

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio

Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vitt. Eman., 28, **Taricco, Trisano, Prato, Giordano, Monde, Ceriano, Torelli, Bacher,** e principali Profumieri. 43

Vendita in TORINO presso le farmacie *Taricco, Torta, Prato, Turre, Garrone, Viale, Trisano, Dr Boggio,* via Barthollet e *Farm. di Pza d'Armi.* 236

SUCCHERO vegetale di Salsapariglia e Pariglina quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 5 e 3.

Le Pillole di **Salsapariglia** e di **Pariglina,** indorate, L. 5 e 2 50 e senza indoro, L. 3 e 1 50, franco di porto e mezzo vaglia postale.

Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO.*

NB. Trovansi pure tutti i rimedi nazionali che esteri. 273

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.